ARCHIVIO STORICO

N. 322 — Lunedì 20 Novembre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Lunedì 20 Novembre — N. 322

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione di Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, . . Estero — qualunque destinazione 32 16 2 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## Il Trionfo della Repubblica.

*(Nostra corrispondenza).*

**Parigi**, 18 novembre.

(C. V.) — Non parlo del voto emesso, giovedì scorso, dalla Camera, e senza il quale la Repubblica avrebbe trionfato lo stesso. Voglio dire del gigantesco monumento, così intitolato, che doveva essere inaugurato domani in piazza della Nazione, a Parigi, con grande lusso di discorsi, di cortei e d'orifiamme rossi.

Coloro che videro, e probabilmente non ammireranno, la non meno colossale statua della Repubblica che sorge sulla piazza omonima, in questa stessa città, non comprenderanno bene quale bisogno ci fosse di far novamente trionfare la Marianna, con questo duplicato. E, per vero dire, da principio non lo capivo nemmeno io. Tanto meno, poi, essendo cosa nota che lo scultore Dalou, autore del monumento che sarà scoperto domani, già ne aveva presentato il bozzetto al concorso aperto nel 1879 dal Municipio di Parigi per la statua di piazza della Repubblica, e che non era stato prescelto.

Ma perchè questi punti oscuri divengano chiari come luce meridiana, conviene aggiungere certe cose.

Il Dalou, nato di povera famiglia, non seguì, adolescente, gli studi dell'Accademia di Belle Arti, non fu *prix de Rome*. Apprese un po' empiricamente l'arte dell'orefice, e lavorava finemente di cesello, allorquando, nel 1871, fu proclamata la Comune.

Noto favorevolmente ai capi comunardi, ne ricevette allora un impiego alla Direzione del Louvre. In tale condizione non contribuì probabilmente al tentato incendio di quel prodigioso Museo, nè ad altre più grosse mariuolerie, ma ugualmente fu coinvolto nella energica repressione della Comune, e dovette, con tanti altri, rifugiarsi in Inghilterra.

Fu questa la sua fortuna. Nella terra d'esiglio potè il suo genio esplicarsi liberamente; gli inglesi apprezzarono e pagarono bene le opere del suo scalpello, senza chiedere allo scultore se fosse straniero e se del tutto fossero « rispettabili » le sue idee politiche.

Venne l'amnistia, ma Dalou non lasciò Londra sicchè non udì le trombe della fama annunciare il concorso per la statua della Repubblica, aperto dalla città di Parigi. L'argomento non poteva che far battere il cuore di Giulio Dalou; in un impeto d'entusiasmo decise di concorrervi tutto intero. Dopo alcuni mesi di costante lavoro tornò a Parigi col suo bozzetto, che fu esposto, cogli altri, nella sala delle Belle Arti, nella famosa sala di Malpomene. Nonostante il numero dei concorrenti, l'opera sua fu la più notata. C'erano là molte Repubbliche con attributi rami d'olivo alla mano e i soliti emblemi dintorno: parevano una medesima figura, tratta a centinaia d'esemplari, con qualche variante.

Ma nell'opera del Dalou il solito piedestallo classico era rimpiazzato da un carro trascinato da leoni; sovr'esso un globo, su cui posava l'effigie colossale della Repubblica, col capo coperto del berretto frigio. Questa Repubblica non aveva il braccio levato, non declamava; stupiva anzi gli spettatori per la sua semplicità. Le braccia cadevano, con tutta naturalezza, lungo il corpo; solo la mano destra aveva un gesto calmo, foriero di pace, anche senza il sullodato ramo d'olivo.

Altre figure circondavano quella. Un genio della Libertà, che guida i leoni; la Giustizia e il Lavoro, che sospingono il carro — entrambe figure moderne. Così il Lavoro non è ignudo come sotto il cielo ellenico e latino; è vestito di cuoio, come i nostri fabbri e sull'omero porta il martello. Chiudendo la marcia del trionfale corteo, una donna seminava fiori e tre putti lasciavano cadere frutti dalle cornucopie.

L'opera del Dalou non venne prescelta. Anzitutto, il Cavelier, professore alla Scuola di Belle Arti, unico scultore che facesse parte della Giuria del concorso, fece osservare che il programma recava: « Statua su piedestallo ornato ». E un carro non è un piedestallo: dico bene! Dalou azzardò l'obbligazione che « era un piedestallo su ruote », ma la frase, per quanto ingegnosa, non incontrò fortuna. L'opera dei fratelli Morice fu scelta a gravitare sulla piazza della Repubblica.

Ma il Giuri, come la dantesca lancia d'Achille e del suo padre, fu cagione « prima di trista e poi di buona mancia ». Inquantochè dichiarò che l'immenso gruppo di Giulio Dalou avrebbe potuto servire benissimo in luogo ove fosse più in vista che non nella piazza della Repubblica, che è così minuscola, come è noto (circa due volte piazza Vittorio Emanuele I, a Torino). Su di che, il consigliere municipale socialista Ferdinando Jobbé-Duval propose in Consiglio che la città ordinasse al Dalou l'esecuzione del suo gruppo. E siccome la maggioranza del Consiglio era già stata guadagnata in precedenza a tale proposta, così il prefetto della Senna d'allora, l'Herold, si levò col suo più dolce sorriso ad assicurare che egli stesso appunto stava per fare la medesima proposta.

Ma la fortuna non sembra più clemente per le statue della Repubblica che per quelle di certi sovrani — di che Torino abbia a consolarsi. Il Dalou impiegò nove anni a lavorare intorno allo stampo, inaugurato finalmente dal presidente Carnot, il 21 settembre 1889. Qui soltanto cominciarono i maggiori guai. Dalou sdegnava, come truppe imperfette, la fondita in sabbia, la sola che venga ormai impiegata; ricorse ad un fonditore in cera uno fra gli ultimi che rimanessero. Ma... tal era un dissipatore: scomparve lasciando il lavoro a metà.

Bisognò richiedere novamente del danaro al Consiglio municipale. Per fortuna, questo era socialista, lo scultore socialista; la cosa potè accomodarsi col sacrificio di qualche altra decina di mila franchi. Soltanto, il monumento rimase fuso per metà a cera, per metà a rabbia, e la fusione richiese la bellezza di altri nove anni.

Ma tutto è finito. La Repubblica, coperta ora di tela bianca, sta per trionfare su quella piazza della Nazione, ove, or fanno otto mesi, Déroulède afferrò le redini del cavallo del generale Hoche, esortandolo a marciare contro il capo dello Stato.

Centomila franchi sono stati votati dal Consiglio municipale per le feste di domani, nè probabilmente basteranno. Inviti furono diramati ai rappresentanti dei 500 maggiori Comuni di Francia.

Oggi, all'ora stessa in cui scrivo, in tutte le Scuole comunali di Parigi, i maestri leggeranno agli scolari, che non ne capiranno niente, le pagine dell'*Histoire de la Révolution* del Michelet, descriventi la « festa della Federazione » onde quella di domani vuol essere, in certo qual modo, una copia.

A mezzogiorno, i delegati di 1200 Società, Corporazioni, Sindacati operai, Logge massoniche, ecc., si adunzeranno alla Borsa del lavoro, donde unitamente procederanno alla piazza della Nazione.

Non sì tosto il presidente Loubet sarà giunto al palco che gli verrà quivi riserbato, la festa comincierà col suono della *Marsigliese* o del *Chant du Départ*. Poscia, fra i discorsi che, ahimè! pronunceranno i ministri, il prefetto della Senna, il presidente del Consiglio municipale, i delegati della provincia, ecc., seicento cantori e duecento musici faranno udire canti d'occasione. Quindi avrà luogo la sfilata delle delegazioni.

Vie e piazze saranno pavesate, e, la sera, illuminate con lampadine elettriche variopinte. A sera, balli popolari, un grande banchetto e un concerto all'*Hôtel de Ville*.

Credo che non avrò bisogno di spiegare come a questa festa il Municipio di Parigi non abbia dato affatto carattere repubblicano, ma socialista. Alla Repubblica è appena concesso di trionfare nel titolo della statua, ma niente altro: quanto ai repubblicani, saranno tollerati, forse.

Ma la questione più caratteristica è sorta a proposito delle bandiere. I socialisti che, come ho detto, compongono la quasi totalità del corteo, volevano spiegare bandiere rosse — dal che altamente si appellavano al Millerand. E, almeno per *embêter* questo loro ministeriale compagno, i guesdisti pubblicavano un proclama dicendo:

« Il partito operaio, il partito veramente socialista, che mai non disarmò, assisterà a questa pacifica dimostrazione, come a tutte le battaglie del proletariato, col vessillo delle rivendicazioni operaie, il vessillo rosso dell'insurrezione del 1848, della Comune del 1871, dell'imminente rivoluzione sociale. »

Parole che nazionalisti e nazionalisti, in tale circostanza, trovano ammirevoli.

Come fare, gran Dio?

Niente di più semplice. Il decreto del [illegible] art. 2, dice:

« Sono esenti da tale provvedimento (il divieto) le bandiere nazionali francesi od estere, e quelle che servono d'insegna alle Società autorizzate od approvate. »

Or dunque, il Governo pubblicò una nota informando che:

« I gruppi politici saranno autorizzati a portare le loro bandiere rosse, a condizione espressa che vi sia un'iscrizione, cioè il titolo del gruppo, o quello del partito che la bandiera rappresenta. »

Così, per esempio permessa, una bandiera rossa dovrà portare l'iscrizione: « Comitato rivoluzionario del XX Circondario », « Gruppo anarchico Ravachol », ecc.

E Gallifet potrà allora, dal suo palco, salutare dignitosamente i vessilli della Comune.

Così, a poco a poco, si moralizza il popolo e gli si apprende il rispetto della lettera e dello spirito delle leggi.

### L'inaugurazione del « Trionfo della Repubblica »
#### A PARIGI.
#### Incidenti e tumulti.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 16,20:

Per l'inaugurazione del monumento della Repubblica la parte orientale della città è in movimento. Poco prima delle 11 le delegazioni operaie cominciano ad arrivare alla Borsa del lavoro, luogo di ritrovo; esse sono precedute da un portatore di un cartello col nome del gruppo.

Quasi tutte hanno pure una bandiera rossa con una minuscola iscrizione. Le delegazioni si distendono sui *boulevards* Voltaire e Lenoir; si canta la « Carmagnola », che la Polizia finge di non udire.

Le Delegazioni ed i Corpi ufficiali si riuniscono al Municipio; vi sono molti deputati, quasi tutti socialisti, rappresentanti di oltre duecento Municipii.

La folla, in maggioranza nazionalista, assiste freddamente, ma senza ostilità alla cerimonia. Loubet, Waldeck-Rousseau, Baudin, Decrais e Millerand arrivano alle 12,55 in piazza della Nazione. Lucipia, presidente del Consiglio municipale, Selves, prefetto della Senna, e quindi Loubet pronunciano applauditi discorsi.

La piazza della Nazione è tutta pavesata. L'animazione è straordinaria e il tempo bellissimo.

***

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 21,40:

Oggi, durante l'inaugurazione del « Trionfo della Repubblica », avvennero parecchi incidenti.

La testa del lungo corteo che sfilò davanti al monumento era costituita dai feriti del 1848. Venivano in seguito gli alsaziani ed i lorenesi, accolti da un immenso applauso; quindi subito il gruppo anarchico del XII Circondario, preceduto da una banderuola nera sormontata da un cartello recante il nome del gruppo che, secondo le prescrizioni della Polizia, doveva invece figurare sulla bandiera. Al momento che il gruppo giungeva alla tribuna presidenziale, la Polizia ferma un momento il corteo; Loubet ed i ministri precipitosamente salgono nelle rispettive carrozze, accompagnati dai membri del Municipio. Il gruppo anarchico, ripresa la marcia, giunge alla vettura di Loubet, gridando: *Viva la sociale!* Uno aggiunge: *Abbasso le leggi scellerate!*

Gli agenti lo arrestano e si impadroniscono della bandiera nera.

Loubet intanto si allontana fra grida di *Viva la Repubblica! Viva Loubet!*

Dietro gli anarchici veniva un altro gruppo con una bandiera nera recante la scritta: « Libertà alle vittime delle leggi scellerate. » La bandiera fu parimenti sequestrata.

Poco dopo avvenne un terzo incidente per una bandiera rossa del gruppo guesdista-socialista. La bandiera però non fu sequestrata, ma il gruppo fu impedito di sfilare.

Nella collattazione avvenuta al momento della partenza del presidente Loubet, un agente di polizia fu gravemente ferito. Altri ebbero lievi ferite. Si fecero molti arresti.

Alle 16 1/2 una banda di manifestanti piantò una bandiera nera presso il monumento; fu però subito tolta dalla Polizia.

Verso le diciassette i dintorni di piazza della Nazione erano affollati di dimostranti che cantavano la « carmagnola », l'« internazionale », ecc., gridando pure: *Vive la Commune! Abbasso l'Esercito!* con aspetto minaccioso.

La sfilata del corteo, cominciata alle quattordici, terminò appena alle diciotto e un quarto.

I dimostranti avevano accesi dei lampioncini.

E' indubitato che gli anarchici servirono inconsapevolmente ai disegni del Governo, il quale, non volendo ritirarsi dinanzi alle bandiere dei socialisti, si ritirò dinanzi a quelle anarchiche.

Le bandiere rosse che presero parte al corteo erano poco meno di cinquecento.

Gli anarchici tentarono anche di inalberare la bandiera nera sulla *Mairie* del XIX Arrondissement, ma furono dispersi dalla folla.

Il deputato Berry interpellerà domani Waldeck-Rousseau circa la permissione delle bandiere rosse.

### L'esercizio provvisorio dei bilanci.
#### L'esposizione finanziaria.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,20:

Domani o posdomani il Ministero presenterà alla Camera la domanda della proroga dell'esercizio dei bilanci, il quale scade il 31 dicembre prossimo.

Questa domanda avrebbe un doppio carattere: amministrativo e politico. Il carattere amministrativo le viene dalla scarsa probabilità di poter esaurire prima delle vacanze natalizie la discussione di tutti i bilanci rimasti in sospeso.

Il carattere politico le viene dal desiderio di saggiare con un voto palese il grado di fiducia che il Gabinetto gode alla Camera.

Boselli proporrà la seduta di sabato prossimo per l'esposizione finanziaria.

### La sequestrabilità e la cedibilità degli stipendi.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,45:

Oggi è stato distribuito il progetto di Boselli per la cedibilità degli stipendi degli impiegati dello Stato. Il progetto ammette, fino alla concorrenza di un quinto, il sequestro per debiti verso lo Stato, i Comuni e le pubbliche Amministrazioni. Autorizza poi la libera cessione di un altro quinto dello stipendio, e dichiara estese le disposizioni della legge anche ai pensionati e ai salariati governativi ed ai maestri.

Il progetto dichiara espressamente che la nuova legge non progiudica i sequestri e le cessioni contratte legalmente prima della sua promulgazione.

### In Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,45:

Il Re ha ricevuto nel pomeriggio il ministro di Serbia e gli ambasciatori inglese e russo.

Domani la Regina, in occasione del suo compleanno, riunirà i componenti la Casa civile e militare. A sera si terrà un pranzo, a cui interverranno le alte cariche di Corte.

### In favore delle telegrafiste.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,45:

Con un odierno decreto reale è stato abolito il divieto di contrarre matrimonio, prima imposto alle ausiliarie telegrafiche.

Si sono poi adottati dei provvedimenti diretti ad assicurare una graduale ammissione in pianta stabile delle aiutanti, delle ex-ausiliarie e delle ex-giornaliere, che si erano dimesse per contrarre matrimonio, e delle supplenti negli uffici di seconda classe che abbiano prestato tre anni di servizio e che siano state in missione negli uffici di prima classe.

### Il caso Palizzolo.

Roma, 19, ore 21,10. — L'*Avanti!* riportando quanto disse la *Stampa* circa il caso dell'onorevole Palizzolo conchiude: « Si dimetta dunque! »

L'*Italia* dice che l'on. Palizzolo insiste nel chiedere che si apra un istruttoria contro di lui.

### I viaggi di Maconnen e di sua sorella.

Roma, 19, ore 21,30. — Secondo notizie pervenute all'*Italia*, Maconnen sarebbe partito da Adua per Amien, paese situato sulla nostra frontiera. Mangascià ed altri capi dovevano seguirlo, ma tamendo un'invasione da parte dei Galla, rimasero nei loro rispettivi territori.

Una sorella di Maconnen passò di questi giorni per l'Asmara e si soffermò a Massaua. Si reca con numeroso seguito a Gerusalemme, portando ricchi doni al Santo Sepolcro.

### Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10,45:

Villa è arrivato relatore dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

— Il Ministero della marina invita il personale dipendente dall'astenersi dal condurre in Italia giovanetti africani, poichè, ora, si rende necessario il loro rimpatrio, le spese relative saranno a carico di chi li condusse in Italia.

### Altri particolari sull'arresto del figlio del senatore Calenda.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 13,50:

Eccovi la precisa e intera versione del fatto che causò l'arresto del giovane Calenda, pel quale è impressionatissima la cittadinanza. Edoardo Calenda, professore colto, si oppose, come si telegrafò, alle seconde nozze del padre, avvenute un anno fa.

Gravi scenate quotidiane avvenivano in casa Calenda, causate dal giovane. Un giorno del gennaio scorso, durante il pranzo, vennero alle mani i fratelli, e si dovette persino ricorrere alla forza pubblica. Il padre invitò il delegato ad arrestare il giovane; un funzionario si rifiutò; rimase però a perquisire il figlio di lasciare la famiglia per qualche giorno. Edoardo, ritornando all'indomani, trovò l'uscio barricato. Decise a ricattare la casa, non si mosse per 48 ore dal ballatoio della scalinata, seduto lunami all'uscio, senza mangiare e dormire, malgrado l'intervento di amici magistrati. Si dovette ricorrere al senatore Pessina, che convinse il senatore Calenda alla calma. Rimunsero in casa, la tregua non fu lunga; i litigi ricominciarono; però la nomina ad insegnante, destinando l'Edoardo lontano da Napoli, lo convinse di allontanarsi per qualche tempo. Negli scorsi giorni si riconciliò. Il senatore, dopo aver proposto al figlio di aggiungere allo stipendio di insegnante una rendita propria di 3000 lire di appannaggio, dovendo rientrare in casa a Napoli da Nocera, ove il senatore si trovava, il padre lo diffidò a sloggiare; il figlio si rifiutò.

L'altro giorno l'ispettore lo mandò a chiamare pregandolo d'accondiscendere alla volontà paterna. Edoardo rifiutò; l'ispettore lo avvertì essere stata sporta querela dal padre, per cui al primo tentativo di ricattare in casa lo si sarebbe arrestato. Il giovane si recò immediatamente alla casa paterna. Appena entrato gli agenti lo seguirono e lo arrestarono. Rimesso in libertà ieri, il giovane girò intorno al domicilio a ripetere la scena.

### L'inaugurazione dell'Istituto « Carlo Alfieri » a Firenze.

Firenze, 19 (*Stefani*). — Si è inaugurato solennemente l'Istituto di scienze sociali « Carlo Alfieri ». Erano presenti le Autorità, la scolaresca e numeroso pubblico. Presedette come direttore il professore di scienze sociali Dojohannis essendo Visconti-Venosta impedito per affari di Stato. Lesse un applaudito discorso il professore Cuturi.

### Un Congresso provinciale socialista.

Ci telegrafano da Modena, 19, ore 23:

Al Congresso provinciale socialista tenutosi oggi erano presenti i deputati Agnini e Bertesi.

Si fecero voti per una larga diffusione delle cooperative di lavoro, affermando la libertà di azione dei consiglieri socialisti. Agnini parte stanotte per Torino.

### La nostra vertenza coll'" Avanti! „
#### Un'assoluta ritrattazione del signor Carlo Chiapporl.

Abbiamo annunziato il giorno 18 corrente che per alcune frasi mandate da un certo Ciel da Torino e pubblicate sul giornale socialista *L'Avanti!* di Roma, noi avevamo sporta querela contro direttore e corrispondente del foglio romano, perchè non permettevamo che si mettesse nemmeno in dubbio la nostra dignità e onestà personali.

Il corrispondente dell'*Avanti!* pubblicò ieri nel suo numero 1062 la seguente ritrattazione:

« Il sottoscritto, corrispondente da Torino dell'*Avanti!*, dichiara di ritrattare completamente quanto per errore fu pubblicato nella sua corrispondenza da Torino 7 corrente, non potendo menomamente dubitare della scrupolosa onestà del direttore e della Redazione della *Stampa* (Gazzetta Piemontese).

**Chiapporl Carlo.**

A questa ritrattazione la Direzione dell'*Avanti!* dichiara di associarsi completamente.

Innanzi a questo documento, che dimostra, qualora ve ne fosse ancora bisogno, con quale fondamento di verità, con quale serietà certi socialisti scagliano le loro accuse, desistiamo per questa volta dal far proseguire la querela.

Però la nostra generosità per il signor Carlo Chiapporl non fa sì che costui possa, come pel passato, essere annoverato fra le persone pulite.

## LA GUERRA ANGLO-BOERA

### I boeri si avanzano verso il Capo.

La *Stefani* ci comunica da **Queenstown**, 19:

I boeri hanno occupato Burghersdorp e marceroibbero su Storniberg-Junction.

Le operazioni per il concentramento delle truppe della colonna destinata al soccorso di Kimberley sono terminate. Il generale Methuen attende soltanto l'arrivo dei servizi ausiliari.

Burghersdorp trovasi ad est di Colesberg, sulla ferrovia che va da East-London a Bloemfontein.

Con la presa di Burghersdorp i boeri sono padroni ormai di tutti i punti strategici più importanti delle ferrovie che dal Capo mettono all'Orange ed al Transvaal, e che sono: Orange-River ad ovest, Colesberg e Burghersdorp a sud, e Colenso ad est.

### Notizie molto ottimiste di Ladysmith.

La *Stefani* ci comunica da **Durban**, 19:

Il *Times Natal* pubblica un dispaccio proveniente da Ladysmith che dice che Ladysmith può resistere ancora per parecchi mesi.

### Giudizi germanici sulla guerra anglo-boera.
#### Guglielmo simpatizza pei boeri.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 18,30:

Un ragguardevole personaggio, ritornato ora a Berlino, ha fatto al *Berliner Tageblatt* delle interessanti comunicazioni, secondo le quali Guglielmo simpatizzerebbe per i boeri. L'autorevole personaggio avrebbe espresso poi meraviglia che la politica di Chamberlain abbia trovato l'appoggio dell'alta aristocrazia inglese.

Riguardo all'esito della guerra, secondo l'opinione dei competenti circoli militari e diplomatici berlinesi, le prospettive dell'Inghilterra in un successo finale devono ritenersi ormai maggiori che dapprincipio. L'Inghilterra poi approfitterà di ogni occasione per levarsi dignitosamente dalla questione in cui è in tresca, e l'affare riescirà se si deciderà a sacrificare Chamberlain.

### Su una spedizione ottomana a Tripoli.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 18:

Qui fino ad ora non è pervenuta alcuna conferma in via ufficiale d'una spedizione ottomana verso l'Hinterland di Tripoli, che si estenderebbe fino al territorio di Wadai.

In questi circoli diplomatici però assicurasi che le Potenze interessate, ed in prima linea la Francia, spiegano presentemente una grande vigilanza per impedire un'eventuale azione, tendente a menomare i rispettivi diritti sull'Hinterland.

### Sul viaggio di Guglielmo II in Inghilterra.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 14:

In questi circoli politici vanno specialmente rilevate, ed è argomento di discussioni, il fatto che il conte Bülow nel suo viaggio in Inghilterra è accompagnato dal consigliere intimo Richmet, il quale nel Ministero degli esteri si dedica alle questioni dell'Estremo Oriente.

Il Richmet era primo console a Pietroburgo.

Dall'accennato fatto e da altre circostanze trova conferma in questi circoli politici l'opinione che il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Inghilterra abbia una importanza politica.

### Per le spese comuni all'Austria e all'Ungheria.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 19,10:

Fallite le trattative delle Deputazioni per fissare le quote delle spese comuni, si sperava che i due Governi non sono intenzionati a presentare una legge sulle quote ai rispettivi Parlamenti, ma si ricorrerebbe ad una decisione della Corona.

Oggi, nella seduta tenuta dal Comitato esecutivo della Destra, Ciavorski e Kaltbrun riferirono sull'ultima avuta dall'imperatore.

### Le delizie di un'amministrazione socialista a Milano.

Leggiamo nella *Perseveranza* del 19:

« Non sarà discaro ai lettori un breve cenno di una importantissima adunanza tenuta ieri sera dai soci della Cooperativa Ferroviaria Suburbana di Consumo, un qualche tempo amministrata dai socialisti.

« Inconsciamente vol dire che l'adunanza fu indetta su domanda di più che *sessanta* soci, malcontenti dell'operato del Consiglio.

« L'adunanza fu tenuta nel salone dei ferrovieri e fermata all'una di questa mattina.

« Appena aperta la seduta, presa la parola il cav. Buffoli, il quale chiaramente ed esplicitamente accusò di falso il presidente della Cooperativa, il signor E. Gobbi, il quale — disse il Buffoli — aveva falsificata la data di una lettera per darle la precedenza su un'altra da esso Buffoli scritta.

« Il presidente cercò di giustificarsi, ma il Buffoli insistette perchè il documento fosse portato in assemblea.

« Dopo molte discussioni, il documento venne di fatti..... ed aveva ragione il Buffoli.

« Una urlo parte dall'assemblea, e ci vuol del tempo prima di ristabilire un po' di calma e passare a discutere le altre accuse fatte al Consiglio.

« Queste si riassumono nei fatti:

« 1. Che il Consiglio socialista ha nominato, senza avervi nessuna voce, un direttore..... socialista;

« 2. Che un altro socialista, per il fatto di essere stato il cassiere di uno dei condannati dei Tribunali di Guerra, venne di punta in bianco dichiarato abile a fare il salumiere, o come tale fu assunto dalla Cooperativa;

« 3. Che, contrariamente allo statuto sociale ed alle disposizioni dell'Amministrazione ferroviaria, era stata data a fido all'ora disciolta Cooperativa dei tranvieri tanta merce per 2400 lire, che non è ancora pagata.

« Messe così le cose, è facile indovinare i violenti discorsi e le esplicite accuse fatte in assemblea. Alla fine, verso l'una, fu votato un lungo ordine del giorno di biasimo all'operato del Consiglio. »

## TERRORISMO.

*(Nostra corrispondenza).*

**Budapest**, 17 novembre.

(O. P.) — Ebbi occasione di parlare in questi giorni con un signore serbo, che, espulso dalla sua terra natale in seguito ad un decreto del famoso Gabinetto nero, venne a cercare qui l'ospitalità ungherese. Mi fece una assai lugubre e cupa descrizione della situazione interna della Serbia, assicurandomi che è forse ancora al disotto del vero stato delle cose; imperocchè molte infamie del terrorismo di Milan non giungono alla pubblicità, chè i giornali sono sottoposti alla più rigida censura, la quale si estende pure ai dispacci che vengono spediti all'estero; inoltre negli uffici del Gabinetto nero vengono sottoposte ad accurato esame le lettere private, violandosi sfacciatamente il segreto epistolare.

« Sembrerebbe — così il mio interlocutore — che nella mia patria infelice si sia rovesciata una bufera distruttrice, che tutto avvolge nella sua rovina. Il commercio, le industrie languono, chè molti negozianti, industriali, capitalisti si sottrassero spontaneamente a quel regime di terrore, altri trovansi a languire in fondo alla fortezza di Belgrado o d'altro carcere di Serbia, altri ancora vennero espulsi in ventiquattro ore con decreto del Gabinetto nero. La dura sorte che colpì me pure, onde mi vidi costretto a chiudere una fabbrica che teneva a Krakujevaz; ed in conseguenza ora circa cinquanta operai si trovano senza lavoro!

« Come in epoca in cui infierisce qualche malattia contagiosa, i pubblici locali a Belgrado sono addirittura deserti, perchè appunto in questi luoghi pubblici solevano convenirsi le spie della Polizia. Così tutta la vita pubblica sembra come paralizzata nelle sue funzioni e regna un senso di melanconia profonda, che dà alla città la fisionomia tipo d'una terra di desolazione.

« Le spie, gli agenti provocatori pullulano; vecchi *sottocuochi*, ruffiani, perfino manigoldi tratti dai fondi delle prigioni hanno il maggior contingente a questa schiera di poliziotti, che tutto si permettono, tutto osano, inventando e rivelando congiure, chè dalle odiose delazioni percepiscono le larghe prebende e i favori regii.

« Come una cangrena purulenta le spionaggio per tutto si estende e s'inasprisce; nel santuario della famiglia penetrano il terrore ed il sospetto; gli stessi funzionari del Governo si spiano a ricenda e si temono, cercando di sorpassarsi nello solo crudelo delle persecuzioni contro i cittadini, chè con questo regime del terrorismo soltanto quello sarà di persecuzione determina la promozione nella scala gerarchica dei funzionari dello Stato.

« In Serbia presentemente non abbiamo Ministero, non Scupcina. Tutte le prerogative costituzionali vennero violate. Il Ministero Gjorgevic, la Scupcina non sono che funzioni politiche; non accolte di villosimi od abbietti figuri, che portano la livrea di Casa Obrenovich, ai cui la *volontà regia* è l'unica norma della loro azione.

« Dopo che il regime di tirannia, voluto da Milan, ebbe come un'apparenza di legalità col voto della Scupcina, e che si potè sistemare l'azione governativa per reprimere ogni aspirazione della popolazione serba colla creazione del Gabinetto nero, si procedette a delle espulsioni in massa.

« Dapprima vennero espulsi tutti i sudditi esteri, sospetti alla Polizia, specialmente montenegrini, dalmati, bosniaci, che per il legame della nazionalità simpatizzano maggiormente col popolo serbo.

« Ben presto però si passò all'espulsione di serbi stessi, strappandoli dalle loro terre natale; soltanto nella vicina città di Semlino si trova ora già una colonia di questi sechi esiliati.

« Il popolo, sul cui collo si aggrava la mano ferrea di Milan, morde il freno e tende ansioso lo sguardo al Montenegro, unico punto della terra, in queste tenebre generali dell'Europa, ove per la sua nazione brilla ancora un raggio di speranza, perchè verrà giorno, indubbiamente, che il nobile principe Nikita getterà audacemente in faccia all'Europa la sfida, dichiarando, come il vostro Gran Re, che non può restare più oltre sensibile al grido di dolore del popolo serbo!

« Non invano — così continuò il mio interlocutore, inferrendosi alla memoria delle patrie glorie — non invano corsero fiumi del sangue prezioso dei martiri nostri: quel popolo, che con titanici sforzi infranse il giogo degli Osmanli, non rinunzia a lungo sotto il giogo più duro d'un avventuriero politico, che tutto contamina: la famiglia, il trono, la patria; quando nei giornali tedeschi dell'Austria leggete che i Balcani sono tranquilli, non lasciatevi trarre in inganno dall'abbietta prosa di quei pubblicisti, nutriti col fondo dei rettili di Milan e del *Presbureau* di Vienna; sotto alle ceneri della calma apparente cova il fuoco della ribellione; e noi serbi insorgeremo al grido di: *Democrazia e libertà!* (patria e libertà); grido che con ferrea concordia echeggierà nei monti della Crnagora, nei boschi e nelle valli della Bosnia ed Erzegovina, ripercuotendosi alle Bocche di Cattaro, chè l'odio contro gli Asburgo accomunerà tutti i serbi nell'ora solenne del nostro risorto! »

Secondo l'opinione del mio interlocutore, che è poi l'opinione generale dei patrioti serbi, l'accordo avvenuto nel 1897 tra l'Austria-Ungheria e la Russia segnò la morte delle aspirazioni nazionali dei popoli balcanici, perchè, in seguito all'accordo, sembrerebbe quasi che la Russia, venendo meno alla sua antica missione storica e rivolgendo ora la sua attenzione piuttosto all'Estremo Oriente, abbia abbandonato i fratelli slavi in balia dell'arbitrio asburghese, che mostra apparentemente di desiderare l'ordine e la tranquillità nei Balcani, in realtà però per poter tranquillamente, sì, ma pur progressivamente tessere la sua tela del *Drang nach Osten*, entro cui dovrebbe un giorno spirare la libertà dei popoli balcanici, come già morì quella del popolo serbo della Bosnia e dell'Erzegovina, della cui vita politica non giunge eco in Europa, e la si sconta soltanto dietro il prisma ingannatore dei rapporti ufficiali austriaci.

## LE " LAUDI „
### DI GABRIELE D'ANNUNZIO

Gabriele D'Annunzio non ha ancora rivelato tutte le forme del suo ingegno. Il fervido poeta del *Canto novo* si è dato al romanzo: ha tentato il teatro, lasciandovi, accanto allo straneggiare del *Sogno d'un tramonto d'autunno*, la fulgida traccia della *Gioconda*, sfavillante d'imagini e di armonie verbali: ma è rimasto, nell'intima anima sua, un poeta. Le sottigliezze, i traviamenti, le degenerazioni della psiche umana hanno potuto attrarlo e tenerlo intento (e già si annunzia prossima la pubblicazione del *Fuoco*): ma la Natura, nei suoi aspetti, nelle sue creature, ne' suoi portenti, è pur tuttavia il culto più intenso dell'abruzzese che un giorno dalle rive della Pescara lanciava, nell'ardore de' suoi diciott'anni, le strofe del *Canto novo* e le pagine di *Terra Vergine*.

Ed ecco che l'anima di quegli anni gli rifiorisce oggi in petto, resa più matura e gagliarda, avvivata da un alto ideale della Patria, vieppiù amante degli umani che sudano nella gleba e nelle officine, vieppiù pensosa dei loro destini.

Questo, almeno, mi sembra debba scaturire dai saggi della novissima opera poetica che egli sta per licenziare al pubblico, con il titolo *Laudi del cielo, del mare, della terra e degli eroi*: saggi che, squisita primizia, ci reca la *Nuova Antologia* nel suo fascicolo del 16 novembre.

D'onde venne al poeta la prima idea di queste *Laudi*? Forse fra gli umbri paesaggi a cui egli si reca frequente amoroso pellegrino: in quella Assisi ov'egli s'è acquistato una casetta, e che parla perennemente al suo divino poverello: o l'idea si fecondò e maturò nei silenzi medicei della Capponcina.

Saranno, le *Laudi* d'annunziane, contenute in quattro volumi e divise in sette libri, ognuno dei quali porta il nome d'una delle sette Pleiadi. « Perchè questa divisione e questa denominazione? — chiede un amico del poeta, dando le prime notizie delle *Laudi*. — Erodoto diede ad ognuno dei nove libri delle sue storie il nome di una Musa. Il D'Annunzio, credo, ha voluto dare ai suoi libri di *Laudi* il nome delle sette sacerdotesse di Dodona, che si chiamavano Pleiadi, senza la costellazione delle sorelle delle Hyadi e cantavano gli amori di Zeus, il dio dell'etere, con Gea, la dea della terra. Ogni libro conterrà: le laudi della stirpe o dei padri sacri; le laudi mitiche, dei miti greci e italioti; le laudi delle città latine; le laudi delle città italiane; e una confessione lirica personale che si può prevedere fin da ora diversa di quella di Jacopone da Todi. »

La rivista romana pubblica cinque di queste *Laudi*, delle quali la prima sembra contenere il concetto generatore ed informatore di tutta l'opera. *Incipiunt laudes creaturarum*, scrive il D'Annunzio in capo alla sua prima strofe, e poscia si rivolge ai figli della Terra e del Mare, narrando loro il prodigio che lo induce a cantare.

Udite, udite, o figli de la Terra, udite il grande
annunzio ch'io vi reco sopra il vento palpitante....
..... udite l'annunziatore di lontano
che reca l'annunzio del prodigio meridiano
onde fu piano tutto quanto
il cielo ne l'ora ardente!.....
Ornate di purpuree bende il capo nostro,
de le più fresche erbe gli alari che il fuoco ha rose
nel fervido camino;
sospendete a le trave arida la ghirlanda salente,
cercante la fronte dal toco, il vino lucente,
la pletra del confino.
La bellezza del mondo sepita si rideste.
Il mio canto vi chiama a una divina festa.
Se le vostre vene sudi, ecco, il mio canto versa
un sangue divino.

Udite, udite, o figli del Mare, udite il grande annunzio ch'io vi reco sopra il vento giubilante.. »

Ed ultimi lo si dirà quel che da voi s'attende,
le ventre sorti auguste, la delità che in voi splende
e il Mar ch'è divino ancora.

Gittate le reti sui giardini del Mare
ove rose voraci s'aprono tra il fluttuare
de l'erbe confuse;
cogliete il ramo vivo ne la selva dei coralli
ove fiamme erette gli ippocampi, carafli
exigui, e

***

La seconda delle *Laudi* pubblicata dalla *Nuova Antologia*, e che sarà la 121 dell'intera raccolta, è dedicata all'Italia.

Italia, Italia,
[illegible] a la nuova Aurora
con l'aratro e la prora!

La Vittoria, la Nike antica, l'amore di Atene e di Roma, la vergine acuta, trasvola sulle glebe infinite, ove un uom libero ara lungo il paterno fiume i pingui jugeri, in pace.

La Vittoria piegò verso le glebe fendute il suo volo, sfiorò con le sue palme
la nuda fronte umana, la stiva inflessibile, il giogo
ondante. E risalì. Il remeare attrito nel suolo
daleuò come un'arme.
Italia, Italia!
Parvero l'uomo, il rude stromento, i giovenchi in- (defessi
nel bronzo trionfale,
eternati dal comun divino. Dei buoi incupirsi
gonfia esultò la terra saturnia nutrice di messi.
O madre di tutte le biade,
Italia, Italia!
La Vittoria disparve tra nuvole meravigliose,
Aquila ne l'alterza
dei cieli. Vide i borghi selvaggi, le bianche mietose,
presso l'ampie fumane le antiche città, gloriose
ancora di antica bellezza.
Italia! Italia!

Dopo il trionfo dell'aratro, la gloriosa speranza della prora. La Vittoria giunge al mare, all'arsenale.

E giunse al Mare, a un porto munito. Era il vespro.
Tra la fumèa rossastra
alberi antenne sàrtie negreggiavano in un gigantesco
intrico, e s'udiva cupo nel chiuso il martello guerresco
rintronar su la piastra.
Italia! Italia!
Una nave costruita ingombrava il bacino profondo,
ieri da l'ultima opera.
Tutta la gran carena sfavillava al rosso del tramonto;
e la prora terribile, rivolta al dominio del mondo,
aveva la forma del vomere,
Italia! Italia!

La Vittoria [illegible] con la palma la nave.
Una speranza vibra nella mole possente. Gli
uomini sentono lavarsi in cuore una fiamma.
La laude si chiude con un augurio ed un
inno alla grandezza italica.

Così tu veda un giorno il mare ladno coprirsi
di strage a la tua guerra
e per le tue corvine piegarsi i tuoi lauri e i tuoi mirti,
o Sempreinsaziabile, o fiera di tutte le stirpi,
aroma di tutta la terra,
Italia, Italia,
sacra a la nuova Aurora
con l'[illegible] e la prora!

Le laudi LXVIII e LXX, che sono la terza e la quarta di quelle inserite nella *Nuova Antologia*, cantano città e luoghi d'Italia, con profondo reverente amore. Prima la deserta bellezza e la melanconia divina di Ferrara: poscia il silenzio di Pisa

Quale una donna presso il davanzale,
socchiusa i cigli, tiepida ne la sua vesta
di blando lino,
che non [illegible] desta od il suo sogno muove;
tale su le bell'acque pallido sorride
il tuo sopore.
E i santi marmi ascendono leggeri,
quasi lungi da te, come se gli echi
il rammasser d'anime canore.

Ma il segreto fascino di Pisa è là, nell'antico cimitero, le cui pareti accampano trionfali i freschi di Benozzo Gozzoli e dell'Orcagna; ove in mezzo al deserto cortile, due cipressi drizzano al cielo la nera vetta e a tratti vi gracida la lugubre cornacchia.

Ma il tuo segreto è forse tra i [illegible] neri
cipressi nati dal [illegible]
de la morte, incontro a la foresta trionfale
di giovinezza e d'arbori che la festa
l'artefice creò su i sordi e ciechi
muri [illegible] su un ciel sereno.
Forse avverrà che quivi un giorno io rechi
il mio spirito, fuor della tempesta,
a mutar l'ale.

E' il sogno forse di riposare per sempre laggiù nel divino camposanto pisano!

Ma [illegible] il silenzio di Ravenna e sepolcro di violenti custodito — da terribili sguardi e. Poscia, Bocca d'Arno.

Bocca di donna mai mi fu di tanta
soavità ne l'assenza via
(se non la tua, [illegible] se non tu)
come la bocca pallida e silente
del fiumicel che nasce in Falterona.
Qual donna s'abbandona
(se non tu, se non tu) sì dolcemente
come questa placata correntia?
Ella non canta,
e pur fluisce quasi melodia
a l'amarezza.
Qual sia la sua bellezza
la non so dire,
come colui che ode
sonni dormendo e virtudi ignote
entrar nel suo dormire.

Le salume all'incontro i verdi flutti,
schiumanti di baldanza,
con la grazia dei giovani animali.
La catena di putti
non mise tanta gioia Donatello,
fervendo il [illegible] sotto lo scalpello,
quando ornava le bianche cattedrali.
Sotto ghirlande di fiori e di frutti
svolgessi intorno ai pergami la danza
infantile, ma non sì fiera danza
come quest'una.
V'è creatura alcuna
che in tanta grazia
viva ed in sì perfetta
gioia, [illegible] non quella lodoletta
che in nere si spazia?

L'ultima delle cinque *Laudi* che sole possiamo per ora conoscere è la laude della Sera, fresca nella nattività della luna, e dolce nella pioggia di giugno.

tepida e fugalitta,
comunione lacrimosa de la primavera,
o morente su le colline che s'incurvano
« come labbra che un divieto chiuda »: colline consolatrici, sì che pare che ogni sera l'anima le possa amare d'amor più forte.

Che saranno mai i quattro volumi di queste *Laudi*? Saprà l'Arte del poeta reggere sempre il volo sì alto, e tenersi lunge da lambiccate astruserie, da vani arcanismi di forma e di pensiero, dalla vacuità onde talora pur in fulgida veste manca la sostanza della persona? Auguriamocelo di gran cuore per la poesia italiana, in cui rade suonano ormai le nobili e gagliarde voci.

A. F.

# CONSIDERAZIONI MILITARI
## SULLA GUERRA ANGLO-BOERA

**La situazione — Le soluzioni che ora si presentano al generale Joubert — Riflessioni retrospettive sulla fermata degli inglesi a Ladysmith: la quistione delle fortificazioni.**

In questi ultimi giorni, oltre che attorno a Mafeking e Kimberley, si [illegible] svolte operazioni di distaccamenti anche sulla frontiera sud dell'Orange. Qui i boeri — 5-6000 uomini complessivamente — hanno interrotto i passaggi che sul fiume Orange ha la ferrovia dell'ovest — affine di isolare Mafeking e Kimberley — e i passaggi che sullo stesso fiume ha il fascio di linee ferroviario partente da Cape Town-East London e tendente a Bloemfontein. Anzi hanno tentato, con successo, di giungere fino al tronco trasversale Dessar-Middelburg-Stormberg Junction, che allaccia le ferrovie longitudinali partenti dalla costa.

Codesti incogli, come era naturale, non sono parsi agli inglesi un motivo sufficiente per desistere dal pensiero di un'offensiva da questa frontiera, giacchè di equipaggi da ponte non difettano, e a ristabilire le comunicazioni ferroviarie attraverso al grande fiume avranno tempo dopo che avranno oltrepassato quella linea e avranno posto piede nel territorio dello Stato d'Orange. Ma si son divisi. Dei 20,000 uomini, che fino ad ora son giunti alla Colonia del Capo, la metà — tutta la prima divisione, agli ordini del generale Methuen — è stata destinata a proseguire su Durban, per andare in soccorso di Ladysmith.

In Ladysmith, secondo le notizie più attendibili, sono ora circa 8000 uomini col generale White. Il generale Joubert, che già aveva 20,000 uomini all'incirca attorno a quelle posizioni, va rinforzandosi con distaccamenti che chiama a sè a marce forzate.

Gli inglesi han dunque fatto ciò che — come dicemmo in un altro articolo — era men conveniente che facessero: sono andati in soccorso di Ladysmith coi primi rinforzi: e per di più codesti primi rinforzi han separato in due parti, offrendo così maggiori probabilità al generale Joubert di battere nel Natal quella frazione che stanno per presentargli.

Ladysmith è in procinto di cadere: dunque bisogna andare a soccorrerla! E queste mentre non hanno ancora forze sufficienti alla mano. Minor male, pare a noi, che Ladysmith, nella peggiore ipotesi, cada anzi che il risultato finale della campagna sia compromesso, col fare un tentativo di liberazione senza forze adeguate, rischiando così di perdere la guarnigione di Ladysmith ed i soccorsi pure.

Ma se Ladysmith cade, chi sa quali potranno essere le conseguenze politiche! Certo: ma ancora più gravi codeste conseguenze saranno, se Ladysmith non sarà liberata, ed anche i soccorsi del Methuen saranno battuti.

***

Quali partiti si presentano ora al generale Joubert per cercare di sfruttare la situazione critica in cui gli inglesi si son posti nel Natal?

Da Estcourt a Colenso son due giornate di marcia; da Colenso a Ladysmith una giornata. Ma i boeri — la cui fanteria è quasi montata — hanno il vantaggio di potere percorrere tali distanze assai più rapidamente. Joubert dispone di due linee di comunicazione con le sue risorse: una per Newcastle verso il territorio del Transvaal, l'altra per Harrismith verso il territorio dell'Orange.

Ciò premesso, pare a noi che il generale Joubert abbia ora la scelta tra questi partiti.

1.o Rinunciare senz'altro all'investimento di Ladysmith, ripiegare con tutte le forze sulla direzione di Newcastle e su quella di Harrismith. E' il partito più timido, per dire così: avere più di 20,000 uomini a propria disposizione, contro 18,000 inglesi, separati in due gruppi, e rinunziare a trarre profitto dell'errore dell'avversario, e dargli partita vinta quanto a Ladysmith, non ci sembra risoluzione conforme a quel vigore che il generale Joubert ha spiegato a tutt'oggi.

2.o Trattenere i soccorsi al sud del fiume Tugela, e tentare un attacco di viva forza contro Ladysmith, anche a costo di perdite rilevanti, pur di porre definitivamente il White fuori causa, e poi rivolgersi contro i soccorsi.

E' partito razionale, dato che l'attacco abbia probabilità di un *rapido* [illegible]

3.o Dato invece che tal successo rapido non sia probabile, vi è ancora un altro partito da porre in atto: lasciare a Ladysmith il minimo indispensabile di forze per andare con tutte le altre ad affrontare i rinforzi.

E' manovra assai ardita, la cui riuscita dipende da due circostanze: che le forze lasciate a Ladysmith effettivamente per alcuni giorni — tre o quattro — tengano in iscacco il White, e che effettivamente ad Estcourt, o poco a sud, il Joubert batta i soccorsi. Ardita sì, ma non priva di probabilità di riuscita, purchè sia eseguita con gran rapidità e gran vigore. I boeri, del resto, devon sapere che è questo il momento in cui devono molto arrischiare, se vogliono qualche cosa conseguire.

Se questo vigore loro manca e non osano, e [illegible] un attacco di viva forza contro Ladysmith non ha probabilità di pronta riuscita, allora per essi non c'è altra via che quella di rinunziare al vantaggio della loro posizione *interna* tra le due masse avversarie, la quale, con l'avvicinarsi dei primi rinforzi inglesi, può facilmente divenire posizione *avviluppata*, e, tolto l'investimento, andarsi a porre a nord di Ladysmith, con le forze riunite, non con intendimenti difensivi, ma col proposito di dar *subito* battaglia, prima che ancora altri rinforzi inglesi arrivino. Ma — e si capisce — questa deve essere considerata come l'ultima soluzione, in mancanza di meglio.

Ed [illegible] alcune considerazioni retrospettive.

In un precedente articolo del [illegible] novembre (1), esaminando la situazione creata al generale White dal combattimento sfortunato del 30 ottobre, noi ci ponemmo fin d'allora il quesito: tenterà il generale White di uscire da Ladysmith, ovvero prenderà la risoluzione di rimanervi immobile, in una passiva difesa, fidando che prossimi rinforzi vengano a liberarlo? Rispondemmo così:

« Noi non eseremmo di attribuirgli quest'ultimo proposito, che sarebbe veramente disastroso: noi non oseremmo pensare che « egli voglia in tal modo ripetere un errore, « il quale ha quasi sempre condotto al medesimo risultato finale, la catastrofe. Noi « pensiamo piuttosto che egli tenterà di ri« piegarsi su Estcourt e Pietermaritzburg, « aprendosi magari il varco con le armi alla « mano. » Con ciò noi esprimevamo nettamente questo pensiero: a Ladysmith non conviene che il White si fermi a lungo, poichè questo errore presto o tardi avrà la sua punizione.

Allora il nostro concetto poteva parere — e parve effettivamente a taluno — come troppo recisamente espresso. Eppure quelle poche righe non erano state scritte a cuor leggiero: erano il risultato di una profonda convinzione, alla quale i fatti stanno ora dando una nuova conferma.

Se ritorniamo adesso su quel pensiero, non è già per darci la poco conducente soddisfazione di parer profeti; ma perchè ci importa di chiarirlo.

Le fortificazioni sono molto utili, necessarie anzi; ma ad un patto, che siano fatte, cioè, per facilitare la *manovra* dell'esercito, non fatte per mantenere, *con buche forze*, il possesso di certi punti importanti quando l'esercito non li copre, allinchè l'esercito stesso *possa aver libertà di manovra e non essere ad essi legato*. Ma rinchiudervisi rinunciando ad ogni libertà di manovra non può essere che di danno. Questo insegna l'esperienza storica; e questo gli avvenimenti della guerra anglo-boera confermano.

Certamente — come è stato pure il caso del generale White — le forze operanti, rinchiudendosi in una piazza, possono ritardare l'invasione. Ma questo vantaggio momentaneo è quasi sempre pagato ben caro in seguito!

Il fare assegnamento, per essere liberati, su rinforzi che vengano di fuori, si è dimostrato, nel fatto, quasi sempre come un calcolo erroneo; giacchè colui che investe la piazza — quando abbia forze sufficienti — lungi dal trovarsi in una situazione critica tra essa e i rinforzi, si trova in una situazione vantaggiosa fra i due avversari separati, dato, ben s'intende, che sappia manovrare in modo da non farsi stringere troppo dappresso.

Questo è poi specialmente vero quando la piazza non abbia solida qualità di resistenza, come era appunto qui il caso.

Noi [illegible] sappiamo se a Ladysmith i boeri effettivamente tenteranno un attacco di viva forza per farne cadere la resistenza prima dell'arrivo dei soccorsi, e se a questo attacco essa terrà testa. Questo, però, possiam dire, che [illegible] l'epilogo del dramma che ora si svolge attorno a Ladysmith, tra i boeri da un lato, e il White ed i soccorsi dall'altro, sarà disastroso per gli inglesi, non poco al risultato finale avrà contribuito la loro lunga fermata in quella piazza; e se sarà loro favorevole, nessun merito a codesta fermata si potrà attribuire. Poichè se disastro sarà, [illegible] sarebbe stato [illegible] probabile qualora il White si fosse ripiegato in tempo, lontanamente verso la costa; e se sarà un successo, [illegible] senza quella lunga fermata, sarebbe stato ancor più sicuro. E si capisce: ogni determinazione, il cui effetto ultimo sia quello di presentare al nemico le proprie forze separate anzi che riunite, diminuisce le probabilità di battere ed aumenta quelle di essere battuti. E' la vecchia massima, pur sempre nuova.

E. B.

(1) N. 301 della *Stampa*.

### Agitazione antisemita.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 15,30:

Tutta nella città come nei contorni di Cracovia si è formata una forte [illegible] zione, prendendo pretesto dal preteso assassinio rituale di Polna.

Il noto agitatore antisemita Schneider si trovava giorni sono a Cracovia, ove diffuse — tradotti in lingua polacca — 20,000 esemplari dei suoi discorsi in senso antisemitico tenuti al Reichsrath.

Quei discorsi vengono letti e commentati dalla popolazione, in cui già si manifesta un certo fermento.

Le Autorità si mantennero fino ad ora, di fronte a queste agitazioni degli antisemiti, [illegible] lutamente passive.

## La vita che si vive

Nervosismo.

Fra le più celebri e meneghesche convenzioni sociali, che rendono così rara e così falsa la vita umana, devono prendere il primo posto quelle che scaturiscono dal comunissimo significato delle parole nervi, nervoso, nervosismo.

Che cos'è — insomma — il nervosismo? Fisicamente è una sensibilità eccessiva dei nervi, causata o da ragioni ataviche o da malattia o da vizi. Moralmente è tutto quello che si vuole..... purchè si riattacchi più o meno propriamente al nervoso fisico.

Parlimon della eccessiva sensibilità psichica che, col nome di nervosismo, copre, a seconda delle persone e del loro ambiente morale, i più gravi e spregevoli difetti del carattere.

In una famiglia di gente ricca al primo pianoterra nasce spesso dei veri putiferii; la padrona di casa, una bella signora, investe suo marito con ogni sorta di improperie, taglienti come rasoi, tratte dalla lingua più pura e in forma elegantemente arguta. Il suo è uno schioppettìo, un fuoco serrato di moschetteria, i cui proiettili perforano da parte a parte l'anima del bersagliato marito.

Questi, che ha la dialettica meno vivace, porta pazienza, rispondendo come meglio può, ma alla fine, oppresso da quella gragnuolata secca, secca, battendo i pugni sul tavolo, urlando disperatamente: « Basta! Finiscila! », e poi, rovesciando mobili e sbattendo le porte, esce di casa con gli occhi fuori della testa.

Un indiscreto domanda al portinaio la causa di quell'inferno. Il portinaio, che è [illegible] pesce giudizioso, risponde: « Ah, niente! N'ento! La signora è così nervosa! »

Nella stessa casa, su al settimo cielo vive una famiglia di povera gente. Pei disagi, causati da un lavoro soverchio e mal retribuito, che in ultimi analisi è la causa [illegible] del deperimento fisico, e quindi della maggior sensibilità nervosa, fra marito e moglie avvengono scene simili a quelle del primo piano. La forma delle insolenze naturalmente è un'altra, perchè escono da un vocabolario meno aristocratico, ma la sostanza è la stessa. Si rovesciano proiettili, si urla, si piange, si minaccia; esce da far tremare il cuore al vicinato.

Un indiscreto domanda al portinaio la causa di quell'inferno al settimo..... cielo, e il portinaio, giudice severo: « Ah! non se ne può più; se fossi padrone di casa li manderei via subito; sono gente rabbiosa, brutale, malvagia; la moglie, specialmente, [illegible] lingua terribile; insomma gentaccia cattiva, roba da galera! »

Un giornetto del *Figaro-life*, timoratissimo e coscienzioso, si prende con un suo amico per qualche gomitata o per qualche parola che gli sembra male, e la schermaglia in piena via. Quel giovanotto è nervoso!

Un figlio della suburra si bisticcia con un suo compagno, per ragioni simili alle precedenti, e gli lascia andare un ceffone. Quel ragazzo è un barabba! Che cosa fa la Polizia? Perchè non arresta il prossimo mancato?

Potrei citare mille altri esempi, ma il lettore non ha che da guardarsi attorno per trovarne altri mille.

In conclusione, il nervosismo non è altro che una attenuante, una specie di copertina, inventata per coprire la cattiveria e la barbarie delle classi elevate, mentre quando è reale nelle classi inferiori, non serve che ad aggravare gli effetti più naturali del carattere. Il nervosismo perciò è un complice di una delle tante, delle troppe ingiustizie che si tengono così lontani dall'ideale della vita collettiva.

***

La scuola del giornalismo.

A Parigi si è aperta una cattedra per insegnare l'arte di fare il giornalista. Chi farà stupire coloro i quali pensano che per fare il nostro mestiere basti essere cretini ed avere facilità di penna.....

Giorni fa si è inaugurato questa scuola, ma l'inaugurazione ha fatto fiasco.

Il « professore » fu lungo e noioso, il pubblico scarso e composto in gran parte di..... ragazze con gli occhiali. A queste innocenti vittime della miopia si attribuisce calunniosamente appunto l'insuccesso. Infatti, i giornalisti veri, di professione, che assistettero alla lezione, si aspettavano — chi sa perchè — di trovarvi delle allievo-colleghe per la mezza discrete. Queste invece erano brutte, e il loro dispetto scoppiò in una carica a fondo contro la scuola di giornalismo e chi l'ha inventata.

Dopo questo incoraggiante principio, la scuola farà col chiudersi.

Che peccato per le future redattrici con gli occhiali!

***

La penultima.

Le moglie al marito taciturno:

— A che pensi?

— Io? Non penso a niente.

— Eh, lo so bene che debbo pensare io a tutto.

***

L'ultima.

Al ballo di provincia:

— Come, signore, non avete i guanti?

— Oh, non fa nulla, grazie; vedrà dire che dopo aver ballato mi laverò le mani.

*Io per tutti.*

### La salute di Eleonora Duse.

Abbiamo da Vienna, 18:

Erasi sparsa la voce che Eleonora Duse fosse piuttosto gravemente ammalata.

La notizia fortunatamente è del tutto infondata.

Il dottor Fröschl, che ha in cura la grande attrice, assicurò che la malattia — trattasi di un catarro bronchiale — segue il suo corso regolare, anzi potè constatare che è già subentrato un miglioramento.

Ritiene per fermo che sarà perfettamente ristabilita in salute in una settimana circa.

La Duse però dovrà per alcun tempo osservare il più assoluto riposo. Infatti, seguendo questo consiglio del dottore Fröschl, unchè del dottor Chiari, ha già rinunciato alle rappresentazioni che dovea dare a Berlino.

# DALLE CITTÀ ITALIANE

### Quinzio Sbarigia impazzito?

ROMA, 18. — I lettori che non hanno dimenticato il dramma svoltosi poco tempo fa in una camera dell'*Albergo dell'Orso*, ricordano chi sia Quinzio Sbarigia.

Dopo aver procurato alla fidanzata Laurina Grandi i mezzi per uccidersi, dopo essere uscito illeso da un tentativo di suicidio, lo Sbarigia fu condannato dalla Corte d'Assise a parecchi anni di reclusione per omicidio colposo.

Dalle prigioni di Regina Coeli [illegible] giunte ora alcune notizie su questo eroe [illegible] romanzo.

Lo Sbarigia, che piange giorno e notte, pentito — a quanto sembra — del fallo commesso, ha già tentato due volte di mettere fine ai propri giorni. Ora è sorvegliato da due infermieri.

Il suo cervello, a quanto si assicura, non è più a posto.

La Direzione delle carceri farà sottoporre quanto prima lo Sbarigia ad un esame psichiatrico.

### Una bimba avvelenata per sbaglio dalla nonna.

BRESCIA, 18. — I coniugi Massardi Giulio e Rosa dovendo sloggiare dal vicolo San Paolo, 7, per andare in un'altra casa, chiamarono ad aiutarli la rispettiva mamma e suocera Geroli Maria, una donna sulla sessantina, a cui affidarono pure una loro vispa e graziosa bambina di circa tre anni, a nome Angelina.

La bambina, che in quel momento si trovava in casa colla sola nonna, le chiese insistentemente da bere, e la Geroli, non avendo trovato il solito secchio, prese da un tavolo una bottiglia, e credendo che contenesse acqua, riempì un bicchiere porgendolo alla povera Angelina.

Il liquido sembrava difatti acqua, mentre invece era un miscuglio contenente veleno, comperato parecchi giorni or sono dalla Rosa Giuseppina a Santa Eufemia per adoperarlo a lavare dei panni.

— Nonna, quest'acqua è cattiva, molto cattiva, — disse la povera piccina dopo aver trangugiato in fretta tutto il liquido.

E poco dopo fu presa da atrocissimi dolori, incominciò ad emettere della bava e la si dovette mettere a letto.

Fu subito chiamato il medico, dottor Bertelli, il quale appena ebbe visitata la piccina constatò che si trattava di un avvelenamento.

Fu allora che si capì lo sbaglio fatale avvenuto, e non è a dirsi la disperazione della mamma e dei disgraziati genitori.

Da parte sua, il medico Bertelli lasciò nulla di intentato per salvare la piccina; ma questa andò rapidamente aggravandosi, e ieri cessava di vivere.

### Un uomo sfracellato dalla tramvia.

Roma, 19, ore 21,30. — Stasera dinanzi al palazzo di giustizia una tramvia elettrica investì un uomo dell'apparente età di anni 50. La tramvia gli è passata sul corpo sfracellandolo. Il cadavere venne trasportato sul marciapiede del mur[illegible]ne del Tevere e si trova piantonato dall[illegible]ardie. L'individuo non fu ancora identificato.

### G[illegible]nevicata negli Abruzzi.

Ab[illegible]o [illegible] Aquila, 18:

Da ieri l'altro la neve riene giù continua e fitta che è un piacere.

La città, avvolta in un lenzuolo, ne è ricoperta per 30 centimetri..... pel momento.....

Il servizio di spazzamento procede sollecito per le vie principali, ma per quelle secondarie provvederà, a suo tempo, il sole!

***

Da Pescina, 18:

Ieri, circa le ore 15 e mezzo, si è scatenata in questi dintorni una formidabile bufera di neve.

Il cielo era oscurissimo e il vento scuoteva terribilmente gli alberi. Ad un certo momento la comunicata a servirsi con tale insistenza che in breve le vie furono coperte di un candido lenzuolo delle spessore di circa ottanta centimetri.

In quell'ora, circa le 15.45, passava il diretto N. 85, che doveva giungere costì alle 19,29. Per l'altezza della neve e per la veemenza della bufera il treno ha dovuto fermarsi per circa 2 ore.

Il tratto di ferrovia tra Pescina e Carsoli, sulla linea Roma-Castellammare Adriatico, fu interrotto, e l'interruzione persiste ancora, benchè si stiano alacremente in opera le macchine spazzaneve.

Stamane il treno giunto stamattino, che da Solmona era diretto ad Avezzano, per la neve fu dovuto retrocedere per Solmona.

Per lo stesso motivo non passò il treno 502 da Avezzano a Solmona.

# DALLE PROVINCIE

### ALESSANDRIA.

19 novembre, (Stamane). — **Arresti per l'uccisione della Mercadante.** — Dal Tribunale vennero arrestati, a Viarigi, dai reali carabinieri il figlio ed il genero dell'assassinato Strudello, ma di essi pesa la grave imputazione dell'atroce delitto, e gli indizi a loro carico non sono privi di valore.

— **Illuminazione elettrica.** — Iersera sera, per l'occasione della festa della regina Margherita, venne una prova parziale dell'illuminazione elettrica.

### AOSTA.

19 novembre. — **Nuovi studenti.** — *Aosta*: Fossan Alessio, ricevitore. — *Bersano*: Cugnod Augusto, nuova nomina. — *Chatillon*: Sinel Lucchino: Tufelli Giulio, ricevitore. — *Châtillon*: Salini Victor: Sartour Giovanni, ricevitore. — *Arnad*: Lenzo Giovanni, nuova nomina. — *Saint Christophe*: il maestro Chanoy Agostino ha raggiunto le dimissioni.

— **Incendio di un bosco.** — La foresta di Commagne, nel declivio che dal colle di Joux si riversa nell'alveo di Brusson, è in fiamme. L'elemento divoratore, che trova tanto favorevole il suo sviluppo nei vetusti tronchi di conifere, non potè ancora essere no domato, ne circoscritto. Tutta la popolazione presta l'opera sua per interrompere i progressi dell'incendio. I danni non si possono valutare, ma superano le lire ventimila.

### PINEROLO.

19 novembre. — **Conferenze agrarie militari.** — Ieri, alle ore 16,30, in un locale delle scuole cittadine, ebbe luogo la solenne seduta inaugurale delle conferenze agrarie da impartirsi quest'inverno ai militari di truppa di questo presidio. Assistevano in Autorità tutte civile e militare e i rappresentanti della stampa. Il conferenziere e maestro era l'egregio professore Francesi di questo Istituto.

# SPORT

## Una festa degli alberi nel parco della Mandria.

Gli uomini, per amore di luce, hanno denudato i monti e i loro secolari abiti silvestri.

Ben quindi giusto che altri uomini pensassero a restituire ad essi quello che, inconsideratamente, era stato loro tolto.

Del resto se il vestire i nudi è una delle opere di misericordia comandate dalla Chiesa, applicata al rivestimento boschivo dei monti diventa un'opera di utilità pubblica.

A questo fine è sorta nella nostra città la *Pro Montibus*, il cui apostolato ha avuto una rapida e fruttifera manifestazione in tutta Italia, grazie anche all'alto patronato del Re e al valido appoggio di molti Corpi morali.

E' alla *Pro Montibus* che si devono le feste scolastiche degli alberi di buccellariana istituzione, dirette ad inculcare nelle menti giovani l'utilità del rimboschimento; e pure alla *Pro Montibus* si deve, se in alcune provincie, come, ad esempio, in quella vicina di Novara, si è dato principio a quell'opera di restituzione a cui accennammo più sopra.

Naturalmente, anche la nostra provincia non poteva restare insensibile al « grido di dolore » dei silvicultori.

La Deputazione provinciale, accogliendo le proposte della Commissione forestale, ha stanziato una prima modesta somma, grazia a cui fu intanto possibile iniziare l'impianto di alcuni vivai provinciali.

Notevole fra questi il vivaio della tenuta della Mandria, che venne visitato ieri da una folla di notabilità torinesi e da una balda schiera di giovani studenti capitanati dai loro professori.

Fra tutte le « feste degli alberi » finora celebrate, quella di ieri potè certamente fra le maggiori, sia per l'importanza del vivaio, sia per la splendida munifica ospitalità che il marchese senatore Medici volle esercitare verso i numerosi invitati.

Notiamo fra questi: il prefetto marchese Guicciardi, l'assessore Cattaneo pel sindaco, l'ing. Salvadori per la Deputazione provinciale, il provveditore agli studi comm. Bongiovannini, il prof. Pagliani pel rettore dell'Università, i consiglieri provinciali Cancourde, avv. Rastelli e ing. De Castro del Comitato forestale, il conte Rebaudengo e avv. A. I. Armandi pel Comizio agrario, il prof. Belli per l'Orto Botanico, l'avvocato Gonella pel Club Alpino, l'ing. Fettarappa per l'Accademia di agricoltura, l'ing. Zecchini, il prof. S. Quirico per la Scuola libera di agricoltura, il prof. Augusto Jemina, l'onorevole Berretti, il colonnello d'artiglieria Bertarelli, gli ispettori forestali Bargellini e Russo.

Della *Pro Montibus* erano presenti: il senatore Sormani-Moretti, presidente; il dott. Vallino, vice-presidente; il dott. cav. Bonelli, segretario; i consiglieri dott. Santi, prof. Valbusa, ing. Rinaldi, cav. Lanza, ed altri soci.

La numerosa comitiva, partita alle 10, in treno speciale, fu ricevuta alla Venaria da un lungo corteo di vetture inviate dal marchese Medici, e mezz'ora dopo si trovava nel castello della Mandria, in una delle cui splendide sale era preparata una lauta colazione offerta dal marchese agli ospiti.

Alla fine del banchetto, il senatore Sormani-Moretti, rendendosi interprete dei commensali, ringraziò fra gli applausi il munifico amfitrione, marchese Medici, gentile ospite non solo, ma generoso patrono dell'opera iniziata dalla *Pro Montibus*, e ricordando il luogo in cui la festa avveniva, propose di inviare un telegramma di omaggio al Re ed alla Regina; di cui oggi ricorre il genetliaco. Diede pure comunicazione di un telegramma di plauso del ministro Baccelli.

Poco dopo i gitanti lasciarono il castello, e risaliti sulle vetture si recarono in un lontano angolo del vastissimo parco, ove esiste il vivaio, popolato da ben 42,000 pianticelle di abeti e di larici, che per cura del Comitato forestale, verranno poi — quando saranno robusti — trapiantati sulle nude pendici dei monti vicini.

In prossimità del vivaio la comitiva era attesa da un numeroso stuolo di studenti (40 della Scuola agraria presso l'Istituto Sommeiller, 30 del Liceo d'Azeglio e 35 del Liceo Gioberti coi loro professori), dalla Musica della Venaria, da un plotone di guardie forestali e dai guardiacaccia della Mandria.

Anche pei giovani studenti il marchese Medici aveva fatto preparare un ben fornito *buffet*, a cui, non occorre dirlo, venne fatto molto onore.

Ivi il senatore Sormani-Moretti intrattenne brevemente gli invitati sull'utilità del rimboschimento, l'ispettore Basso lesse un resoconto dell'opera finora compiuta, quindi, a ricordo della giornata, venne inalzata un *ulmus excelsa*, che la *Pro Montibus* volle dedicare al marchese Medici.

Alle 17 i gitanti facevano ritorno al castello, e dopo un breve *alt* ripartivano per Torino, portando seco il ricordo gradilissimo della festa, e delle gentilezze indimenticabili del marchese Medici e degli ing. Racconi e sig. Voglietti, addetti all'amministrazione della Mandria.

Della festa rimarrà pure un ricordo materiale in varie fotografie prese dal signor Enie.

## Corse di motocicli e " records " di Muller.

**(Domenica 19 novembre).**

Con un tempo splendido e davanti ad un discreto pubblico hanno avuto luogo al Velodromo Umberto I delle interessanti corse di motocicli.

Cominciarono le corse con il record dell'ora, ritentato dal Muller.

Venne allenato splendidamente da Luigi Storero, che montava un motociclo.

Il Muller coperse nell'ora Km. 48.454, battendo così il record italiano di Km. 1,74.

Il Muller continuò la corsa allenata anche dal signor Billia e dallo stesso Storero per battere il record dei 100 Km.

Ella ripreso con vivacità:

— Pensate, voi, a coloro che si lascierebbero trascinare dal vostro esempio se, per compiacenza, per debolezza, vi faceste voi complice? No, mio caro Roberty, voi dovete rifiutare, in questa circostanza, il vostro concorso. Mi duole immensamente di parlare, di agire così contro quel disgraziato uomo, che spera d'avere in me un'alleata. Ma il dovere è chiaro. Bisogna che vai ci abbandoniate, e preghiamo Dio che il nostro candidato rimanga degno di stima.

*(Continua).*

## Spettacoli di lunedì 20 novembre.

CARIGNANO (Recite straordinarie di G. Salvini), ore 20,45: *Kean* — L. 0 70.

VITTORIO EMANUELE ore 20,45: Esecuzione straord. aria dell'Oratorio: *La Risurrezione di Cristo*, del maestro Perosi — Ingresso L. 2.

ALFIERI (Comp. dramm. Andò-Tina Di Lorenzo), ore 20,45: *Degenerati* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Gasgno), ore 20,30: *La statua di Venere* — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Casalegno), ore 19,30: *La casta Susanna*; *L'infelice Belandino* — L. 0 70.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

PANORAMA REALE (Galleria Subalpina) — La bella Venezia: vedute artistiche prese dal vero.

**Editori Roux Frassati e C° - Torino.**

*In corso di stampa:*

TULLIO GIORDANA.

**L'OCCHIO DEL LAGO.**

ROMANZO.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (14)

# NON UCCIDERAI!

ROMANZO

**della signora E. CARO**

Ella esclamò:

— Ma è impossibile! Non ha potuto dirvi ciò.....

Quella protesta indignata le sollevò il cuore, ma pur troppo alla compresa che Roberty diceva il vero.

— Sì, signora, ma la disse, e io ne provai una gran gioia..... Non ho desiderio più grande di quello di potervi compiacere in qualche cosa..... Che c'è in ciò che possa spiacervi? E' stato forse indiscreto, vostro marito, esprimendomi francamente un desiderio che voi, forse, le avevate incaricato d'insinuare più abilmente? Non riconoscerai in ciò la vostra franchezza abituale.

Ella si sentiva soffocare dall'umiliazione e si sentiva così dolorosamente imbarazzata di non poter parlare:

— No..... no..... — balbettò — non credete.....

Tacque; non trovava parole per esprimere ciò che sentiva.

— Ma cara amica, — le disse dolcemente Roberty, — non comprendo la ragione della vostra commozione..... Se avete bisogno di me, perchè non dirlo apertamente? In cinque minuti di conversazione vostro marito mi raccomandò, per ben tre volte, di venire a vedervi al più presto..... e mi disse che contavate su me..... Io vi assicuro che non mi parve mai tanto amabile come in quei cinque minuti. Voi lo sapete se desidero di esservi utile a qualche cosa.

— Lo so..... lo so.....

Egli riprese:

— Che posso fare per voi? Parlate chiaramente..... Non fatemi l'offesa di temermi.....

Ella era riuscita a dominarsi, a calmarsi.

— Non ho mai espresso a mio marito nessun desiderio di vedervi, ve lo giuro — disse. — Quel desiderio è nascosto a me stessa e me ne rimprovero. Non gli ho dato alcuna ragione di credere che avesse bisogno di voi; anche ciò ve lo affermo, ed è la stranezza della sua condotta che è causa della mia commozione..... Ma poichè un'altra volontà e non la mia v'ha condotto qui, oggi, voglio approfittarne e mettere la vostra amicizia alla prova.

— Non parlate la prova..... Parlate!

Ella esitò un istante, poi riprese:

— Sapete che il signor Durivier sta combinando un grande affare industriale, dal quale aspetta risultati importanti per la nostra fortuna?

Fin dalle prime parole Roberty, che ascoltava, chinò verso lei, in atteggiamento d'inquieta intimità, s'era lentamente rialzato con espressione dolorosa; e, provando un vero malessere, rispose:

— Sì, lo so; gli ostrica di Portbail.

— Che ne pensate, voi, di quell'affare?

Egli disse con imbarazzo:

— Non ne so altro che ciò che me ne disse Durivier, e non mi disse gran che.

— Egli desiderava vedervi entrare nel Consiglio d'amministrazione dell'impresa..... Voi avete rifiutato. Perchè?

— Ma perchè non me ne intendo d'affari e non posso accettare una carica che mi sento incapace di sostenere.

Ella insistette.

— Siete bene, credo, amministratore della ferrovia del Nord?

— Mio Dio, cara amica, — disse egli alzandosi da sedere, con involontario atto d'impazienza e tenendosi ritto davanti a lei, — si può avere un'opinione su una questione d'interesse generale come le ferrovie ed entrare in un'amministrazione organizzata, da lungo tempo in attività; ma che diamine volete che io

Li coperse in ore 2,12',6'' 3/5, battendo così il *record* italiano di 19 minuti primi.

Il Muller ha con questa corsa battuti tutti i *records* italiani fino ai 100 Km.

Sempre della macchina in ottimo stato.

Indi si fa una corsa motociclì di 5 Km., arrivando: 1° Storero, in 5'49'' 1/5; 2° Billia; 3° Pelissero; 4° Picena.

La corsa terminano alle 17,30.

### «Audax» pedestre Torino-Chieri.

Ieri ebbe luogo un *audax* pedestre sul percorso Torino-Chieri e ritorno.

La marcia, riuscitissima, raccolse molti intervenuti. Notati i signori Macagno, Bonzanino, Spada, Mina, Canuto, Peretti, Prono, Falati, Gila, Fioravanti, Gallina, Casanniga, Sartorio, Bellerat, Gila A., Nicola, Segno, Mazzucchi, Ferrero, Struppiana, Girardi, Bonzanino E., Cigolini, Brignoni e Scaiero; e molti militari, fra i quali: Maccio, Grugnetti, Chiaberto, Arduino, Sacco, Venturelli, Carmagnola, Boschi, Parente, Carta, Casagrande, Ricca, Paoletti.

Ritornarono a Torino dopo le 18, tutti in ottimo stato e contentissimi della bella gita.

# Arti e Scienze

### L'ultima rappresentazione di M^me Réjane al Carignano.

Con rimpianto scrivo la parola *ultima*; nello stesso rimpianto che devo aver provato ieri sera il pubblico, dopo essersi stato per ore sotto il fascino delicato e squisito dell'arte di questa singolare finissima attrice. Una commedia leggera, appena appena sapida qua e là di un frizzante sapore di sciampagna; e nella leggerezza della commedia la grazia di un'interpretazione che la vivificava, la ringiovaniva, ne faceva un piccolo gioiello nitido e lucido.

L'ultima sera è dunque stata per la signora Réjane con *Ma cousine* un trionfo, se posso adoperare così tronfia parola per impressione così delicata. Nessuna, che noi intendiamo fin qua, avrebbe potuto fare di Mademoiselle Riquette una creazione uguale. Nessuna avrebbe potuto imprimere a quella figura un così leggiadro suggello d'arte, farla così leggiadramente agire, sorridere, parlare, vestire, incarnazione femminile di tutte le seduzioni, di tutte le arguzie, di ogni piccola perfidia, di ogni piccola bontà.

L'attrice delle *Fantaisies amoureuses*, che per riconquistare all'a moglie infelice un barone infedele si finge di questo innamorata, le contende a un'altra amante e le restituisce alla legittimità, non avrà certo da fare gran sforzo per convincere il pubblico ch'ella può tutto, fin dal primo atto quando il pubblico l'ammira, adriata nel suo salotto, intenta a farsi pulire le belle unghie dalla manicura.

Quest'atto, così pigro di posizione e così vivace di spirito, dà subito la misura della grazia, l'impressione di una delicatezza simile alle trine che coprono il corpo della signorina Riquette.

Nel secondo atto Riquette si è alzata, ha indossato un bell'abito *chenille* nero a trasparente rosso e fa la commedia, in tutti i sensi, in casa del barone infedele e della baronessa infelice. Ma la sua interpretazione è sempre leggera, o dirò quasi vaporosa, come l'accappatoio del primo atto. E si mantiene sempre così, sino alla fine, fino allo scioglimento felice, in quel terzo atto, che recitato in altre modo sarebbe di una insulsaggine veramente eccessiva, e recitato così appare adorabile.....

Parlare di certe abilità sorprendenti, di certe sorprendenti finezze; analizzare atteggiamenti e controscena, come se si trattasse d'una delle interpretazioni che si possono a parte a parte commentare? Ricordare certi momenti speciali in cui la grazia pareva effondersi più forte e più acuta, come si effonde un profumo? La lettera del primo atto, la seconda scena d'amore del secondo, la fuga interno alla stanza del terzo? Sminuzzandola così mi parrebbe sciupare per i lettori e per me l'impressione di ieri sera.

Più che giudicare una interpretazione era sentirla. E sentirla con sorriso o con rimpianto, come si sorride e si rimpiange dinanzi alle belle cose che ci daranno troppo poco.

Però la fine attrice ha promesso di tornare l'anno venturo, e il rimpianto resta così mitigato. E a chi la rimproverava del suo troppo breve soggiorno ella ha aggiunto che sarà, l'anno venturo, più lungo.

Mi duole di non aver potuto, in questa cronaca, accennare ai compagni della Réjane, di cui pure alcuni meritavano veramente di non esser dimenticati, anzi meritavano elogi. L'affiatamento delle Compagnie francesi non si è neppur questa volta smentito. *cgc.*

* * *

Come la prima sera, alla terza rappresentazione della Réjane, con *Ma cousine* di Meilhac e Halévy, assistava ieri sera un pubblico numerosissimo e scelto, che l'applaudì a tutti gli atti. Alla insigne attrice vennero offerti altresì dei fiori.

***La Risurrezione di Cristo***, che verrà eseguita questa sera al teatro Vittorio Emanuele, promette di riuscire un avvenimento di grande importanza artistica: il che si può arguire dalla prova generale che ebbe luogo ieri e che ottenne ottimo esito.

Il complesso degli esecutori non lascierà nulla a desiderare; solisti saranno: la signora Elena Bianchini-Cappelli, che tanto successo ottenne nella *Fedora* e che, malgrado gli impegni alla Scala di Milano, accettò gentilmente di cantare la parte di Maria Maddalena; il tenore Bruni, il bravissimo De Grieux della *Manon*; il baritono Bensaude, il beniamino del nostro pubblico; la signora Savio-Tino, il signor Montanati.

I cori saranno essenzialmente costituiti dall'Accademia Stefano Tempia, sotto l'istruzione del maestri Thermignon e Pachner; l'orchestra, rifornita e rinforzata di nuovi elementi, fra cui gli allievi di istrumenti ad arco del nostro Liceo musicale, verrà diretta dall'illustre Giovanni Bolzoni, che, pregato, per deferenza del maestro Secconi, accettò di buon grado di concertare e dirigere il bellissimo Oratorio del Parosi.

E' quindi da prevedersi uno splendido successo.

**Un grande spettacolo** è promesso da un uncino di gentiluomini e professionisti a tutto beneficio della nostra «Carità del Sabato».

Il trattenimento elegantissimo avrà luogo nel Salone Bassi la sera del 4 dicembre p. v., ed il programma contiene parecchie novità musicali e drammatiche, fra le quali il dramma in un atto: *Più forte della morte*, del nostro collega avv. Clui Rovano, dramma che finora non avevo visto la luce della ribalta, ma che, pubblicato, ha già ricevuto unanime lode dalla critica.

Prenderanno parte alla recita celebri artisti, quali Cesare Dondini, lo signorino Gaffino, Grucci, Betti ed altri ed elettissimi dilettanti come Parv, Beccaris, Farinelli, Augero ed Alberto Levi, che già hanno..... un brillante passato artistico.

Prossimamente daremo più particolareggiato il programma di questa festa della beneficenza, che per il carattere spiccatissimo di eleganza conterà pochi precedenti nei ripetersi frequenti di simili spettacoli.

**Esito di un concorso musicale.** — Al concorso indetto quest'anno dalla Società Ceciliana Subalpina, con un premio di L. 250 per la *Messa* e di L. 50 per il *Tantum Ergo*, furono presentate tredici *Messe* e sedici *Tantum Ergo*.

Ad unanimità la Commissione esaminatrice aggiudicava i detti due premi al maestro Cicognani.

**Le opere d'arte del Piemonte e l'Esposizione di Parigi.** — Ieri si riunì il Comitato locale per le opere d'arte da inviare all'Esposizione di Parigi, per le province di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara.

Esso deliberò unitutto di prorogare il tempo della presentazione delle opere. Queste dovranno essere consegnate alla sede della Società Promotrice di Belle Arti, dal 1° al 5 del prossimo dicembre. Del ricevimento e del collocamento delle opere sono incaricati gli artisti Delleani, Grosso e Belli.

Il Comitato locale procederà alla eliminazione dei lavori giudicati non meritevoli di essere accettati.

L'esame delle opere accettate sarà poi fatto dai membri della Commissione centrale, il pittore Jacovacci, lo scultore Ferrari, l'architetto Boito: ai quali sono stati aggiunti dal Comitato locale, per le province piemontesi, il pittore Gilardi e lo scultore Tabacchi, nominati ieri al delicato ufficio.

Questi cinque commissari procederanno alla classificazione dei lavori in tre categorie, secondo il loro valore.

**Un'Esposizione fotografica a Torino.** — La Società fotografica subalpina ha deciso di solennizzare la sua costituzione coll'aprire una Esposizione fotografica in Torino nel febbraio del 1900.

La parte esecutiva dell'Esposizione rimane affidata alla Direzione della Società, la quale per tal uopo si costituirà in Comitato, aggregandosi altre persone.

Le opere dovranno essere consegnate in Torino, al palazzo delle Belle Arti (via della Zecca, 26), non più tardi del 15 gennaio 1900: l'Esposizione sarà aperta al 5 di febbraio e durerà non meno d'un mese.

L'Esposizione sarà divisa in varie sezioni, per ciascuna delle quali vi saranno diplomi di medaglie di oro, d'argento e menzioni onorevoli.

Altri premi, fra cui medaglie d'oro ed equivalenti sommo in denaro, saranno assegnati a concorsi speciali, fra i quali quello dell'illustrazione di una novella o di un capitolo di romanzo italiano d'epoca moderna, al quale concorso risponderà un premio degli editori di Torino.

La Società fotografica subalpina conta anche sul concorso delle altre regioni d'Italia.

**«Lettere Tedesche».** — Gli editori Roux Frassati e C^ia hanno pubblicato in questi ultimi giorni il *Primo libro di Letture Tedesche*, ad uso delle scuole secondarie italiane, in venticinque lezioni progressive. Ne è autore *Luigi Di San Giusto* (Luisa Macina-Gervasio).

Il volume, di un centinaio di pagine in-12°, costa L. 1.

# CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1130

**Pel genetliaco della Regina.** — Ricorrendo oggi il genetliaco della nostra Sovrana, tutti gli edifici pubblici, gli uffici governativi, le caserme, ecc. e alcune case private hanno issata la bandiera nazionale, e i militari vestono la grande uniforme. Dal monte dei Cappuccini si sono sparate stamane le salve d'uso.

**Il Patronato scolastico** comincerà a funzionare fra breve. Nell'adunanza tenuta ieri dal Consiglio direttivo vennero nominate oltre sessanta maestre ad adempire i compiti che il Patronato si assume in pro dei fanciulli poveri delle scuole municipali.

I cuori benefici che si interessano all'infanzia non dimenticheno questa provvida istituzione. Le oblazioni in suo vantaggio si ricevono presso la tesoreria municipale, e altresì presso gli uffici della *Stampa*, che volentieri presta questo suo concorso.

***Il nipote di d'Artagnan*** oggi non fa la sua solita comparsa nell'appendice della quarta pagina. I nostri lettori vi troveranno però certamente domani il seguito della avventurosa dell'ardito gascone.

**Distribuzione di premi alla Società «L'Esercito».** — Una bella e gentile funzione ebbe luogo ieri nell'aula Vincenzo Troya, gremita di signore e di invitati, la 14ª distribuzione dei premi d'incoraggiamento allo studio ai figli dei soci dell'«Esercito» (Regia Società di militari in congedo che conta oramai 10 anni di fervida esistenza) che maggiormente si distinsero nel passato anno scolastico.

Vi intervennero S. A. R. il Principe Tommaso, accompagnato da un aiutante di campo e da un gentiluomo di Corte, i rappresentanti della Prefettura e del Municipio e di vari Sodalizi.

Lesse il discorso di circostanza il presidente colonnello cav. Candido Rezzo, il quale, ricordando gli scopi del Sodalizio, rivolse gentili parole a S. A., che volle onorare di sua presenza la festa, ed alle Autorità. Incoraggiò i giovinetti a perseverare nello studio per poter un giorno divenire buoni cittadini, impegno all'Augusta Regina, di cui ricorre oggi il genetliaco, ed al Re.

I premiati erano oltre a 100 e ricevevano i doni dalle mani del Principe e delle Autorità.

Recitarono, negli intermezzi, versi patriottici alcuni fanciulli.

Durante la funzione prestò servizio la Musica del R. Patronato dei giovani corrigendi.

**La disgrazia di una signora.** — Ieri sera, verso le ore 20 e mezzo, gli inquilini della casa numero 32 di via Salnzzo venivano atterriti da un lutuosissimo avvenimento. La signora E. B., abitante il terzo piano di quella casa, colta da vertigine mentre si trovava su un balcone prospiciente la corte, precipitava nel cortile.

Nel cortile della casa, attratto dalle grida dei presenti, accorse subito un maresciallo delle guardie municipali.

Aiutato da un certo Pietro Cavallini, depose la F. B. in una vettura pubblica per trasportarla all'Ospedale di San Giovanni.

L'infelice però durante il tragitto spirava.

**Colpo apoplettico.** — Ieri la signora Negretti Elisabetta vedova Talone, da Mancalieri, mentre passava in via Garibaldi, fu sorpresa da malore improvviso e cadde al suolo. Alcuni passanti la trasportarono nella farmacia Muratori, dove venne visitata dal dottor Giuliano, il quale giudicò trattarsi di un colpo apoplettico.

Una guardia municipale, unitamente ad una figlia della Negretti, la trasportarono al San Giovanni, ove fu ricoverata.

**Le lizze di un cavallo.** — Verso le 12 di ieri il soldato del 3° artiglieria Rocci Michele passeggiava a cavallo sulla strada della Maddalena. Dovendo discendere per un suo bisogno, consegnò ad un giovanotto l'animale. Questi, imbizzarritosi, con uno strappo si liberò dal suo provvisorio governante e a corsa precipitosa si diresse verso la città. In via Aosta fu affrontato da certo Baudino Antonio e da altre persone, i quali lo fecero così cadere nella porta N. 10, ove fu fermato e ritenuto regnato al soldato.

**Povero bambino.** — Il bambino Viarisio Paolo, il quale si trovava insieme a suo padre, che era in condotta di un carro tirato da due giovenche, approfittando di un momento in cui il carro era fermo, volle mettere una pietra sotto una ruota. Per sventura in quel mentre il carro si mosse ed il piccino ebbe il mignolo della mano destra schiacciato dal pesante veicolo.

I medici giudicarono che sarà forse necessario la amputazione dell'arto offeso.

**Un ragazzo che si fratture una gamba.** — Il ragazzo Bo Cesare, d'anni 9, ieri, verso le 14,45, mentre giocava con alcuni suoi compagni in un bosco presso la Barriera di Santa Margherita, retolò giù per una ripa e riportò la frattura della coscia destra.

Alle grida del piccino accorse una guardia daziaria, che lo trasportò a braccia nel vicino cubotto; quindi, per cura di una guardia municipale, fu trasportato al San Giovanni, ove fu ricoverato e dichiarato guaribile in 40 giorni.

**Arresto eseguito** ieri sotto il titolo *Sesso gentile* dobbiamo ora aggiungere, per ulteriori informazioni, che la signora Bertolotti, che sommistrò i pugni alla signora Gerardi, è affetta da mania di persecuzione, e quindi irresponsabile di ogni suo atto. Essa non conosceva punto la signora Gerardi, da lei così aggredita.

**Giovinetta infedele.** — Ieri due guardie civiche accompagnarono alla Questura ove fu trattenuta, in seguito a denuncia della signora Dina Emilia, la ragazza M. Elisabetta, d'anni 14, fanteuse presso detta signora, accusata del furto di due anelli d'oro in danno della sua padrona.

**Caduta per via.** — Ieri sera Ponzone Angela, d'anni 66, uscendo dalla sede della Società Generale Operai inciampò e cadde al suolo riportando varie contusioni. Da suo marito e da una guardia civica fu condotta al San Giovanni. E' guaribile in 15 giorni.

**Varie di cronaca.** — Pracati Cesare, di anni 20, piazzista, abitante in via Rama, N. 30, denunciò che ieri un ignoto ladro si introdusse con chiave falsa nella sua abitazione e rubò 4 paia di calzoni e 2 *gilet*.

— Certo Penoglietto Giuseppe, di anni 20, falegname, si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare una ferita al coltello al braccio sinistro, ricevuta ieri sul corso Vittorio Emanuele da un suo parente che non volle nominare. Guarirà in 15 giorni.

— All'Ospedale Umberto I si recò ieri a farsi medicare il falegname travisiano Molino Alfonso, contuso alla testa per opera di ignoti. Guarirà in 12 giorni.

**Il cadavere sanguinoso.** — Stamane, verso l'1,30, due guardie civiche medicarono coll'antisettico il contadino Cavaliere Antonio, d'anni 28, di Rivoli, ferito da coltello al costato sinistro, che disse aver riportato poco prima sulla stradale di Vercelli ad opera di sconosciuti.

**Oggetti trovati** e consegnati alle guardie municipali:

Dal cittadino Baracco Carlo un binoccolo, una mantellina per ragazzo, un portamonete con alcune monete di nichel, un portamonete con un rosario; dal signor Semeria Pietro un collarino di pelliccia; due libchetti; un portafogli con un buono di cassa dello Stato; due portabiglietti vuoti; dal sig. Gnaita avv. Gaetano un portamonete con piccola somma.

**Valigia del pubblico.** — *Pei biglietti tramviari a 5 centesimi.* — Ci scrivono che sarebbe desiderio di molte persone che le Direzioni delle tramvie adottassero biglietti a 5 centesimi pei tratti brevi, perchè, se si riconosce che per quelli lunghi il prezzo di 10 centesimi è esiguo, è al contrario elevato per i brevi percorsi.

Noi giriamo senz'altro la proposta alle singole Direzioni tramviarie.

## PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

**Associazione di studenti.** — La Presidenza dell'Associazione Universitaria Torinese, in seguito a domanda di molti studenti, convoca per lunedì 27 corr., alle ore 21, nei locali dell'Associazione Generale degli operai, corso Siccardi, 12, un'assemblea generale di studenti universitari per importante ordine del giorno.

**L'Associazione Generale degli operai d'ambo i sessi** sta istituendo nel suo seno una Scuola professionale sociale, diretta dal maestro signor Lipridi Angelo.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Associazione, corso Siccardi, 12, casa propria.

**Associazione fra lavoranti privati**, via Mercanti, 16, p. 2°. — Il corso di lettura e conversazione inglese per le socie si aprirà martedì, 28 corrente, alle ore 17 1/2.

**STATO CIVILE.** — Torino, 19 novembre 1899.

NASCITE: 29, cioè maschi 18, femmine 10.

MATRIMONI: Ambrosino Domenico con Visetti Antonia — Angelieri Francesco con Florio Domenica — Arditi Antonio con Barravero Teresa — Fontana Gior. Batt. con Civalieri Maria — Garella Vittorio con Schiavi Crescenzia — Ivaldi Domenico con Bonino Maria — Manfa Carlo con Galisio Barbara — Paletta Carlo con Quaglino Paola — Fosse Placido detto Giovanni con Rolle Giuseppina — Rosso Pietro con Srà Caterina — Villata Felice con Falcetto Margherita — Visconti Giovanni con Randone Anna.

MORTI: Ferrero Giulio, d'anni 53, di Pinerolo, esercente, via Garibaldi, 18.

Scavo Giuseppe Giovanni, id. 21, di Torino, commerciante, via Urbano Rattazzi, 3.

Bertone Rosa (ved.) n. Franco, id. 65, di Villafranca d'Asti, casalinga, via Santa Teresa, 11.

Serioli Lorenzo, id. 67, di Sambuco Pistoiese, pensionato governativo, via Nizza, 98.

Marchisio T. n. Borlino, id. 32, di Torino, operaio all'Offic. carrozzieri, via San Franc. Paola, 33.

Heraldi Maria Adelaide (ved.) n. Testa, id. 65, di Cunico, contadina, via Michelangelo, 1.

Rua M. n. Gonella, id. 62, di Andezeno, casalinga.

Presenti Carlo Vinc., id. 43, di Torino, bracciante.

Lebole Giovanni, id. 84, di Chivasso, maestro.

Lolli nata Emilia, id. 23, di Vercato, religiosa.

Chiaieli E. n. Lacacelli, id. 52, di Roma, casalinga.

Garibaldo M. (ved.) n. Garibaldo, id. 71, di Pinerolo.

Cross V., id. 77, di San Maurizio Canav., oper. in lana.

Fiorio Emilio, id. 14, di Carlo Vercellese, panettiere.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliati 10, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

### NECROLOGIO.

*Arona* (Cantone dei Grigioni - Svizzera). — L'ingegnere Adolfo Bertola, coniuge a Giuseppina Giacosa, alla famiglia Bertola ed al nostro amico Giacosa sentite condoglianze.

*Milano.* — Il cav. Lazzaro Maronco, d'anni 75, capo-stazione delle ferrovie a riposo, fratello del compianto scrittore Leopoldo Maronco.

## I naufragi di Rio Marina

### Un deputato tenta salvare i pericolanti.

Abbiamo da Livorno (Toscana), 19:

A Rio Marina si è costernati per i nuovi infortuni prodotti dall'uragano avvenuto ieri l'altro.

Il temporale scoppiò, alle ore 10, repentino e di una violenza inaudita. Il mare straordinariamente gonfio e agitato divenne minacciosissimo; i pochi bastimenti sorpresi al largo approdarono frettolosamente in porto.

L'on. Del Buono, alle 15,30, partiva da Rio Marina per Piombino, diretto alla capitale, sul piroscafo *Giove* delle Miniere.

Improvvisamente l'uragano lo colse a mezzo il Canale di Piombino, ma per quanto il mare fosse agitatissimo, puro il *Giove* poteva continuare per Piombino ed eseguire la scorta.

L'on. Del Buono aveva avvistato su Capo Pero una barca in cattiva posizione e ogni secondo più minacciata dalla furia crescente dei marosi.

Cangiar rotta e dirigere a tutto vapore sul bastimento in pericolo fu tutt'uno.

Dopo una bravo, ma difficile navigazione riuscì al *Giove* di avvicinarsi alla barca in pericolo, l'*Antonietta*, che caricava sull'ancora minerale di ferro.

Ma il salvataggio delle molte persone dell'*Antonietta* (perchè oltre l'equipaggio aveva a bordo molti braccianti per la caricazione del minerale) e naturalmente anche quello del bastimento, renderasi sempre più non solo difficile, ma pericoloso.

Più volte fu tentato il rimorchio, ma inutilmente.

Le grida di quegli infelici, condannati a un imminente naufragio, salivano al cielo in mezzo alla furia della tempesta ormai al suo colmo, e pur troppo il *Giove* nulla più poteva fare per loro, perchè anch'esso in imminente pericolo.

Il capitano del *Giove*, radunato l'equipaggio, fece tutti consci del pericolo a cui, prolungando la manovra di salvataggio, essi andavano incontro, facendo loro comprendere come ben difficilmente avrebbero potuto operare il salvataggio stesso.

Frattanto tutti a bordo del *Giove* si erano ridotti in maglia o a piedi nudi, ormai vinti alla morte, sempre più minacciando i marosi il fragile rimorchiatore. Fu giocoforza abbandonare l'impresa.

L'on. Del Buono per più d'un'ora espose la vita al pericolo imminente, restando ed in maglia come l'ultimo mozzo del rimorchiatore! Tutta la sua scienza ed esperienza di marino egli spiegò a vantaggio di quegl'infelici, ma solo il pensiero della vita dei suoi compagni di bordo lo trattenne dal tentare l'ultima prova dettata dalla disperazione.

Frattanto l'*Antonietta* andava a sfasciarsi con tutto il carico di minerale sulla spiaggia del Porticciolo.

L'equipaggio tentò di salvarsi sull'imbarcazione, ma questa, poco prima di giungere a terra, respinta dai marosi, si capovolse, e quattro non ricomparvero più.

Eccovi i nomi delle vittime: Martelli Ernesto, figlio del capitano; Cignoni Corrado; Galletti Bernardo; Giannini Dante: tutti di Rio Marina.

Anche la fortuna *Creppi Vincilia* andò letteralmente a picco, travolta dai marosi.

L'equipaggio potè salvarsi sulla fragile imbarcazione e rifugiò in poppa, nonostante la furia del tempo, potè a stento raggiungere Rio Marina, ripararsi, asciutto di forze, a bordo del piroscafo inglese *Belagna*, ivi notto carico di minerale.

A bordo del piroscafo, ricoverati dal fortunale, rimasero per tutta la notte numerosi braccianti addetti alla caricazione del ferro.

Essi narrano che quegl'infelici, ridotti in uno stato compassionevole, non furono immediatamente rifocillati e mutati d'abiti dal comando del suddetto piroscafo inglese, quasi che lo stato miserando di quei naufraghi non destasse in ogni cuore la più profonda compassione.

## Due bambini in una cassa di maccheroni.

Scrivono da New York, 8:

Benedetto Calisto abita al 241 Elizabeth stret, New York, con la moglie Francesca e due bambini.

Attualmente la moglie era di nuovo incinta, e l'altro ieri metteva alla luce un paio di bambini, assistita dalla levatrice Rosa Genovese.

Ma la gioia non durò a lungo, giacchè la levatrice annunziò che i bambini erano nati morti.

Secondo il consiglio della levatrice, i bambini non potevano restare lì, ma dovevano essere trasportati alla Morgue.

Il padre si rammentò di aver una cassa piena di maccheroni, e pensò che quella cassa poteva fare bene da feretro ai due corpicciuli. Detto fatto, tolti i maccheroni dalla cassa, vi mise dentro i bambini e partì.

Arrivato alla Morgue, il custode ricevette il deposito e lo rinchiuse nella ghiacciaia.

Qualche momento dopo però il custode sentì il miagolio del gatto della Morgue, e, accortosi che era rimasto chiuso dentro la ghiacciaia, aprì novamente e lo chiamò per farlo uscir fuori.

Ma il gatto, invece di ubbidire, gli si strisciava alle gambe, quasi invitandolo ad avvicinarsi alla piccola cassa di maccheroni che contenuva i scorticini.

Il custode si avvicinò e potè udire distintamente un vagito.

Accortosi dell'errore commesso dalla levatrice, prese la cassa e corse al Bellevue Hospital, dove il dottor Stern constatò che uno solo dei bambini era morto e che l'altro era ancor vivo. Nella notte però morì anch'esso.

La levatrice negò di aver detto al padre che tutti e due i bambini erano morti.

## Strana rivelazione dall'Argentina

### circa l'assassinio Notarbartolo.

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres in data 18 sera:

«La *Patria degli Italiani* pubblica, nella sua edizione di stamane, una lettera di certo Olivo De Lorenzo relativa al processo Notarbartolo che si sta svolgendo a Milano.

«Il De Lorenzo, che si trovava come passeggero nel treno nel quale Notarbartolo fu ucciso, afferma che coloro che ricattarono il Notarbartolo nel 1892 e che furono in seguito a questo reato condannati, dopo scontata la pena, nel 1903 lo assassinarono per vendicarsi.»

Del resto le variazioni del mercato londinese furono poco notevoli.

Il Consolidato inglese, il quale aveva aperto la settimana a 103 15/16, si indebolì alquanto in seguito fino a 103 11/16 venerdì, per chiudere la settimana a 103 9/16.

Le transazioni sui valori minerari, sia australiani come africani, furono abbastanza sostenute.

A Parigi la maggiore attività si esplicò sulla Rendita estero, e sovratutto sull'Italiana e sullo Spagnuolo.

I valori di Stato francesi, per il loro alto prezzo ed il relativo basso rendimento offrono invero poca presa alla speculazione, la quale da altra parte non si interessa molto dei valori russi, come accadeva una volta, perchè il loro mercato è rigurgitante di titoli di quella nazione.

E benchè la Russia cerchi nuovamente di ripigliar piede sul mercato francese per fare una emissione di Rendita, pure non si può dire che finora il tentativo sia riescito molto bene.

L'Italiano, in contrapposizione all'inerzia degli altri titoli, fu assai movimentato. Dopo aver chiuso a 93 22 la settimana passata, iniziò la presente al corso di 93 30. Mercoledì era già a 93 75 per spingersi giovedì fino a 94 15 e chiuse a 93 22 la settimana passata, iniziò la Si dice che ai rialzi abbiano contribuito alcune grosse compre italiane, ma è certo che una parte dell'aumento è dovuto alla tendenza del mercato francese a riassorbire un titolo tuttora come il nostro, tendenza che era rimasta alquanto compressa dalla incertezza della situazione internazionale.

Anche la Rendita spagnuola tenne un buon contegno, quantunque la sua più lucente ed auriferia.

## Un re giornalista.

All'epoca della recente crisi ministeriale in Inghilterra comparvero nel giornale governativo *Stockholms Dagblad* una serie di articoli, la cui punta era diretta specialmente contro il ministro dimissionario conte Douglas.

Nei circoli giornalistici si ritenne che l'autore di quegli articoli prendesse le inspirazioni nelle alte sfere di Corte, e che questi fosse una persona che godeva l'intimità di re Oscar e propriamente il segretario di gabinetto Forsell.

Da alcune espressioni però e da alcuni accenni che si riscontrarono in detti articoli cominciò a farsi strada nel mondo giornalistico la supposizione che l'autore di quella serie di articoli fosse lo stesso re Oscar.

Infatti, poco appresso si apprese, in seguito ad una comunicazione ufficiosa, che l'autore di quegli articoli era stato realmente re Oscar, anzi si assicurava che già da parecchi anni il re partecipava alla collaborazione del *Dagblad*, dedicandosi specialmente alla compilazione di articoli di politica, e che spesso sosteneva felicemente delle polemiche coi colleghi della stampa e intorno alle questioni politiche del giorno.

# ULTIME NOTIZIE

### Pel genetliaco della Regina.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 0,35:

Pel genetliaco della Regina stamane da Montemario si eseguono salve di cannoni.

Tutti gli edifici pubblici e moltissime case private sono imbandierati.

### È cessato il bombardamento.

La *Stefani* ci comunica da **Capo Town**, 20:

Il bombardamento di Ladysmith è cessato da giovedì. Un distaccamento boero è giunto a Jamestown e ne proclamò l'annessione.

### I boeri si avanzano contro i rinforzi inglesi

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,20:

Il *Daily News* ha da Capo Town che Buller stabilirà il quartier generale a De Aar.

Il *Daily Mail* ha da Lorenzo Marquez, 18 novembre, che i generali Joubert e Botha, con 10,000 uomini, si [illegible] contro gli inglesi provenienti da Durban.

Il *Daily Telegraph* ha da Portsmouth che Carlo Beresford è nominato comandante in seconda della squadra del Mediterraneo.

### La Russia e la sua espansione nell'Asia centrale

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 9:

Il giornale di Pietroburgo *Russija*, giunto oggi, continua un interessante articolo sulla pretesa occupazione di Herat per parte del Governo russo:

«In prima linea non si potrebbe ammettere un'occupazione di Herat, se a questa non precorre un accordo coll'emiro Abdurrahman.

«Persino i più caldi partigiani del nostro armamento nell'Asia Centrale devono ammettere che un tale procedere somiglierebbe al sistema inglese nel Transvaal.

«L'Afghanistan è un paese del tutto indipendente e si trova in buoni rapporti con noi.

«Sarebbe indegno di un grande impero come è la Russia di aiutare questo Stato in un momento di pace assalito, per impossessarsi delle sue principali fortezze e della sua più rilevante altura, soltanto perchè ciò richiede la nostra politica.»

### Un banchetto patriottico a Parigi.

Parigi, 20 (*Stefani*). — All'Hôtel-de-Ville, le cui sale erano splendidamente illuminate e decorate, si fu un banchetto in onore dei ministri e dei sindaci di Francia, venuti ad assistere alla cerimonia in onore del Trionfo della Repubblica.

Waldeck-Rousseau pronunciò un discorso, in cui riassunse l'opera della grande rivoluzione. Disse che essa addisse le riforme da compiersi pel trionfo dei principii della rivoluzione.

Le vie, le piazze dall'Hôtel-de-Ville alla piazza della Nazione erano straordinariamente illuminate.

L'animazione era enorme.

* * *

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 9:

Si ritiene che duecento cinquantamila dimostranti abbiano preso parte al corteo di ieri.

Esso è durato sei ore. Coloro stessi che deplorano i disordini e le violenze avvenuti, ne riconoscono la grandiosità.

### Gli arresti per le dimostrazioni.

Parigi, 20 (*Stefani*). — Ieri si fecero 41 arresti.

### Grande sciopero in vista in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 9,15:

Novantila ministri di Mancean-les-mines hanno mandato un *ultimatum* alla Società proprietaria. Se la risposta sarà negativa, venerdì incomincieranno lo sciopero.

### Tra la Francia e la Cina.

Londra, 20 (*Stefani*). — Il *Daily Mail* ha da Jokohama che la Francia e la Cina firmarono la delimitazione della frontiera nel territorio di Kuang-Tsue-Onwan.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*Via sale Monsenio* — 19 novembre:

Temperat. estrema ai neri in gradi centesimali

Minima + 2,2 Massima + 8,4

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0

*Vigilello Mercoredì - in riva al Po:*

Temperatura massima del giorno 18: + 7,0

Id. minima della notte dal 18 al 19 - 1,3

*Piazza Castello - nella stanza al nord del Padiglione Madama:*

Temperatura massima del giorno 18: + 8,3

Id. minima della notte dal 18 al 19 - 0,7

21 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 37; tramonta alle ore 16, minuti 53.

Infatti, accordi a 65 85, si spinse il giorno 15 a 66 45, per ribassare venerdì a 65 95. La chiusura si fece al corso di 66 12.

L'aumento di fronte alle quotazioni della settimana precedenti è dovuto al pagamento integrale del cupone.

Le incertezze sono dovute al fatto che l'aumento stesso naturalmente ha eccitato la speculazione ribassista a vendere, nella speranza di poter liquidare qualche differenza. Ciò perchè la speculazione ha ritenuto che l'aumento fosse eccessivo e che, da un momento all'altro, potesse e dovesse venire una reazione per effetto di realizzi della speculazione rialzista.

Invece i rialzisti hanno tenuto fermo e il temuto ribasso non si è verificato.

### Il mercato italiano.

L'aumento della Rendita all'estero ha influito sulla quota nelle Borse italiane, le quali mostrano anch'esse una tendenza al rialzo.

Però in proporzioni minori.

Mentre invero la Rendita italiana a Parigi aumentò di 1 franco e 15 centesimi, sulla Borsa di Torino l'aumento fu appena di 55 centesimi, cioè minore della metà.

Ricordia a 99 425, la Rendita mostra procedere lentamente verso il suo limite massimo, crescendo martedì a 99 525, mercoledì a 99 55, giovedì a 99 75, e chiudendo sabato a 99 07 1/2.

Il dislivello nell'aumento fra Parigi e Torino si deve al contemporaneo diminuire del cambio, che da 100 35 al principio della settimana, scese a 100 03 alla fine.

Gli altri titoli avrebbero avuto pure essi una gran voglia di aumentare, ma non soccorrevano

# MERCATI E COMMERCIO

## BORSA DI TORINO — 20 novembre.

Rendita cosa medio legale **100 05.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia lungo 3 | 100 82 1/2 100 92 1/2 | — — — — |
| Svizzera — 6 | 103 75 — 105 25 | — — — — |
| Germania — 6 | 100 77 1/2 100 87 1/2 | — — — — |
| Londra — 5 | 25 74 — 25 76 | — — — — |
| Id. lusso — | — — — — | — — — — |

### Istituti d'Emissione.

**Banca d'Italia — Banco di Napoli.**

Sconto di cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi: 5 0/0.

Id. *effetti e di favore*, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori* e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

**Monte di pietà.**

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *sulle sete ogni tasse.*

Rendita 5 0/0 per c. 100, 100 05.

Rendita 3 0/0 per l.c. 100 15, 100 90.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | | Sconto | 205 50 | — — |
|---|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 800 | — 805 | — | Appl. Elettr. | 250 | — — |
| | 800 | — — | — | Ferriere | 174 | — — |
| Ferr. Mer. | 725 | — 726 | 50 | Mlani S. e C. | 100 | — — |
| Ferr. Med. | 548 | 50 549 | — | Cartiere P. | 265 | — 272 |
| B. Comm. | 098 | — 097 | — | | 270 | — — |
| Cred. It. | 610 | 50 — | — | | | |

**Cronaca della Borsa.** — 20 novembre. — La settimana si apre sotto eccellenti auspicii, anzi cambiando la nostra aspettativa di sabato.

La Rendita in particolar modo continua attiva la sua ripresa, compensandosi del lungo torpore; e la seguono i titoli migliori, quantunque stentino ancora ad acquistare vigore e speditezza.

La politica in generale pare abbastanza tranquilla per accontentare ai mercati un qualche lasso di tempo per il raccoglio; solo ostacolo sarà la ristrettezza del denaro all'avvicinarsi della liquidazione, a meno che un'apertura resipiscenza in alto non riparli. C'è da dubitarne, per troppo.

Il cambio cede lo 1/0 a 100 075.

**Bollettino sanitario.** — *Torino, 18 novembre.* — Gli aff

CONTRO
TOSSI. CATARRI
e nelle malattie
della GOLA, dei BRONCHI, dei POLMONI,
e della VESCICA,
si ricorra all'uso delle PILLOLE di
CATRAMINA
BERTELLI
lodate e prescritte dai più distinti Medici
e Professori d'Università.
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'estero.
PREZZI: Una scatola grande L. 2.50, più centesimi 60 se per posta. — Quattro scatole grandi L. 9.50, franche di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1.—. Dirigersi alla esclusiva proprietaria, con brevetto, Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 20.
Non lasciatevi ingannare. — Non accettate le pillole a numero.
Esigete la scatola intera, intatta.
A. BERTELLI & C. MILANO
FABBRICA
PILLOLE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

**Pensione da L. 50 in più**
volendo, camera, presso distinta famiglia. — Via Nizza, 5, p. 1°. c 13699

## Acquisterebbesi
**piccola palazzina** con giardino, antica piazza d'Armi od adiacenze. — Offerta Casetta N. 29, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13692

**AL PRESENTE**
via Carlo Alberto, 35: Appartamento signorile 12 camere e cucina al 3° piano — 1° febbraio appartamento 6 camere e cucina al 2° piano — 1° aprile appartamento 5 camere e cucina al 4° piano. c 13740

## Cercasi
pel 1° luglio o 1° ottobre 1900 alloggio 18 locali circa, possibilmente piano terreno palazzina oppure 1° piano antica piazza d'Armi o vicinanze. — Scrivere cassetta N. 48, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13460

## Da rimettere al presente
alloggio al 2° piano composto di nove vani, con anditi e cantino, calorifero; gas, acqua potabile, ecc. Visibile dalle 14 alle 16.
Via Amedeo Avogadro, 20. c 13495

## CASCINA da VENDERE
in territorio di **Costanzana** (Vercelli), della superficie di ettari 47.93.85, pari a giornate 125, tavole 29. — Rivolgersi al notaio cav. Leopoldo Corsio, via della Cavalleriza, n. 5, Vercelli. c 13695

## MOBILIA in VENDITA
*elegante e grandiosa*
**NUOVISSIMA**
**Bella occasione** per ammobiliarsi signorilmente appartamento intiero. — Scrivere alla Cassetta di, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Risposta e indicazioni pronte. c 13737

**Via Finanze, 9** si può vendere buon **orologio** e Polizza Monte di Pietà. 9665

**Compro quadri olio**
disegni di A. FONTANESI. Scrivere H 13672 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13042 M

## Forza e salute
**Come si guarisce tutte le malattie** senza medicine nè operazione?
**Leggete i libri**
*Kuhne.* — La Nuova scienza di guarire. . L. 4 60
*Kuhne.* — Sono io sano o ammalato? . . . » — 60
Mandato vaglia all'Editore A. Arnold, Campione (Provincia di Como). 9783 z

**COMUNE**
DI
## Castellinaldo (Alba)
Si invitano tutti quelli che aspirano all'impiego di Segretario comunale di questo Comune, con l'annuo stipendio di L. 710, nonchè i proventi del Catasto, e di Cancelliere del Conciliatore, a presentare a quest'Ufficio, non più tardi del 25 corrente, domanda corredata di tutti quei documenti che si richiedono.
Il nominato avrà il dovere della tenuta dello *Stato civile*.
13670 *Il Pro-Sindaco*
CANE TEOBALDO.

## 92° Reggimento fanteria
**Virandiere** vacante 1° febbraio. — Rivolgere domande e documenti Direttore Conti, Novara. 13516

## M. Levatrice
**Maresciaro**, corso Valentino, n. 61 *bis*, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 11244

***Signorina distinta***
cerca posto come damigella di compagnia o per istruire bambini. Conosce italiano, francese e alquanto; si adatterebbe anche andar fuori Torino. — Offerte c 13709 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Serio e colta signorina**
napoletana distinto, pratico nella corrispondenza e nella tenuta dei conti, cerca stabile occupazione presso serio e importante Ditta, all'occorrenza anche come commesso. — Scrivere 11 13587 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Cercansi** da Casa tedesca, di sede per l'Italia a Milano, personale viaggiatore per Italia Centrale e Meridionale, età dai 29 ai 30 anni, non occorre aver già viaggiato. Richiedesi buona presenza, capacità, attività e onestà.
Offerte c 13647 m, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13720 M

**I. SCHAER**
maestro, Altstätten (Svizzera), ricercherebbe dei giovani desiderosi d'imparare la lingua tedesca. Buone scuole. Vita di famiglia. Retta annuale fr. 65. 13725 x

## Corrispondenze private
**Elitza.** Nulla capii della tua lettera, e non desidero altre spiegazioni. Ritieni che da quando ti conobbi non ho avuto un pensiero che potesse esserti in alcun modo offensivo nè semplicemente spiacevole. Quanto ho fatto, e quanto farò trascurando interessi ed affezioni famigliari, fu un unico scopo: riunirci. Altro non ho da aggiungere. Rispondi a tue crudeltà, non rimetterai mai a fronti mite migliore di quello faltomi colla tua lettera. 13741

**Esposizione d'Igiene - Napoli**
1900 - Aprile-Settembre - 1900
**Grandi festeggiamenti.**
S'interessano le grandi Compagnie equestri, nonchè quelle teatrali e da ballo e tutti gli imprenditori di giuochi svariati come Taboga, Montagne russe, Palloni frenati, Cinematografi, Caroselli, Panorama, Barsagli, Mutascopi, ecc., a rivolgere le loro domande al Comitato esecutivo dell'Esposizione, via Chiatamone, 6, a tutto il 30 corr. 13267 N

## Levatrice Bruno
Pensione per partorienti. — Via S. Secondo, 12, p° 3°, presso P. N. (lato arrivi). Presso mite. c 10257

## Industriali
**Si acquisterebbe** subito una **motrice a vapore** di buona costruzione, della forza di 60 a 75 cavalli-v., la quale si trovi in condizioni di regolare funzionamento. — Rivolgere le offerte alla Cassetta N. 50, presso la Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13572

**Con Lire 8 si può fare FORTUNA**
interessandosi in una impresa garentita dallo Stato. — Per dettagli e prospetti ufficiali (gratuiti) dirigersi a **Samuel Recksecher**, senr., banchiere, **Amburgo** (Germania). 12078 M

## AL COSTO
per liquidazione di Deposito *Champagne* Royal Gold di Epernay L. 4.50 e 6.50 la bottiglia. *Bordeaux* diversi del 1868. — Via Maria Vittoria, 17, dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 4 p. c 13531

## Mole da arrotare
d'ogni dimensione e qualità. **Mole di smeriglio.**
Pietre ad olio da affilare. — G. GAUDIANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, n. 19. 7199

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA
*Società Anonima*
**Capitale sociale L. 40,000,000 — Versato L. 36,000,000**
Sede centrale: MILANO - Sedi: Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino
*Succursale: Messina*

**Si avvisano i signori Azionisti della Banca Commerciale Italiana che il versamento del 7°, 8°, 9° e 10° decimo sulle Azioni sociali della 3ª Serie, pari a L. 1000 per Azione, dovrà, ai termini del programma d'emissione, effettuarsi *dal 20 al 25 novembre 1899* presso una delle Sedi della Banca, colle norme dell'art. 6 dello Statuto Sociale.** 10417

## Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
*Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale* **180** *milioni - Interamente versato*

**ESERCIZIO 1899-1900**

**Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 novembre 1899 (18ª decade)**

| | RETE PRINCIPALE (*) | | | | RETE SECONDARIA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | ESERCIZIO corrente | ESERCIZIO precedente | Differenza | | ESERCIZIO corrente | ESERCIZIO precedente | Differenza | |
| Km. in esercizio | 4720 | 4730 | — | 1 | 1030 | 1022 | + | 8 |
| Media . . . | 4720 | 4730 | — | 1 | 1029 | 1021 | + | 8 |
| Viaggiatori | 1.050.009 03 | 1.012.944 18 | + | 38.102 89 | 88.333 31 | 91.221 63 | + | 2.491 78 |
| Bagagli e cani | 78.845 20 | 77.422 78 | + | 922 58 | 2.458 75 | 1.702 25 | + | 774 50 |
| Merci a G. V. e P. V. ecc. | 400.479 82 | 378.878 26 | + | 21.601 37 | 14.100 09 | 13.091 60 | + | 1.008 49 |
| Merci a P. V. | 2.142.978 19 | 1.965.020 14 | + | 178.952 05 | 82.812 49 | 82.037 76 | + | 7.764 67 |
| TOTALE | 4.007.901 06 | 3.708.871 80 | + | 239.529 76 | 170.040 64 | 158.090 44 | + | 11.950 19 |

**Prodotti dal 1° luglio al 10 novembre 1899.**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Viaggiatori | 21.268.999 00 | 20.366.852 10 | + | 841.146 90 | 936.941 75 | 1.000.47[illegible] 65 | — | 100.182 90 |
| Bagagli e cani | 941.449 62 | 900.117 60 | + | 88.997 48 | 10.946 13 | 60.004 88 | — | 10.948 75 |
| Merci a G. V. e P. V. ecc. | 5.619.061 93 | 4.852.784 97 | + | 196.939 04 | 157.706 82 | 175.242 82 | — | 17.536 00 |
| Merci a P. V. | 24.977.650 14 | 23.846.826 41 | + | 1.130.173 76 | 1.025.847 83 | 1.001.632 29 | + | 24.195 54 |
| TOTALE | 52.150.500 05 | 50.367.000 48 | + | 1.056.119 17 | 2.131.212 56 | 2.214.144 59 | — | 195.932 01 |

**Prodotto per chilometro**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| della decade | 847 93 | 796 90 | + | 50 72 | 165 10 | 154 60 | + | 10 41 |
| riassuntivo | 11.053 69 | 10.651 40 | + | 402 15 | 2.070 77 | 2.193 90 | — | 119 10 |

*) La linea Milano-Chiasso (Km. 62) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
**CHININA MIGONE**
profumata e inodora
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli o per la barba e dopo poche volte saprete convinti contenti.
Si vende, tanto profumata che inodora, in flaconi da L. 2 e 1.50, ed in bottiglie grande a L. 5 e L. 9.50, per l'uso delle famiglie. (B
Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e prof. del Regno
All'ingrosso dai sigg. Pegonini, Villani e C., Milano, Napoli, Bari. — A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova — G. Hermann, Milano — Zini, Cortesi e Berni — Droghe e medicinali — De-Ponti e Ambrosini — Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12 Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
La Ditta Migone e C. spedisce il campione n. 2 facendone richiesta con cartol. con risposta pagata.

Si è pubblicato:
## NEL PAESE DI GESÙ
**di MATILDE SERAO**
Elegantissimo volume di circa 400 pagine, Lire **quattro.**
In vendita presso tutti i librai. 12265 N

**ESPOSIZIONE DI PARIGI 1900**
soggiorno di uno o più settimane col
**GRANDE ALBERGO DEL TROCADERO**
edificanti appositamente vicino l'Esposizione
Biglietti di soggiorno da L. 175 40 in settimana, da pagarsi mediante versamenti mensili o trimestrali.
**Questo prezzo comprende:** Trasporto di viaggiatori e bagagli a Parigi all'arrivo ed alla partenza; alloggio e 3 pasti al giorno; 14 biglietti d'ingresso all'Esposizione; una giornata di escursione in vettura; buoni di riduzione per diversi Grandi Magazzini; polizza d'assicurazione contro gli accidenti.
Concessionaria Generale per l'Italia e l'Estero:
La Compagnia Internaz. delle vetture a letto, 31-32, via Condotti, Roma.
Chiedere Programma in **Torino**, presso Ufficio Compagnie, Stazione, Agenzia Cook, Agenzia trasporti, 7, via delle Finanze. 8412 E

## Provisions-Reisende
zum Besuche der deutschen hesse. deutsch sprechenden Bevölkerung Italiens für den Vertrieb von **Meyers Konversations-Lexikon** und äusserst gangbarer Neuheiten gegen hohe Provisionen & Prämien sucht. 12203
H. O. SPERLING - Libreria
**Mailand, Corso Venezia, N. 71**
Hauptgeschäft: STUTTGART, Schlossstr., 91 — Filiale: ZÜRICH, Bollevstr., 10

**MALATTIE SEGRETE**
**CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY**

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle unite artificiose imitazioni. 0077 V
**Deposito generale:**
S. NEGRI e C. — Venezia.
*Vendita in tutte le Farmacie.*

## Cura Depilatoria radicale
coll'Electro-Puntura, sistema **Dott. Brocq de Paris.**
**M.lle Zlatkesic**, rue Charles Albert, 24, Turin. c 11250

**Signorina francese**, patentata, di lezioni tedesco, inglese a signorine di buona famiglia, a
## 10 Lire mensili.
Offerte DELTA, fermo posta, Torino. c 13712

## DIFFIDA
Il sottoscritto significa che si rese acquisitore del negozio di liquori e caffè in piazza Solferino, angolo via Cernaia e Botero, dal signor Bosso Giuseppe, e che depositò il prezzo a mani del sig. cav. avv. Luigi De-Vecchi, notaio, residente in Torino, via Cernaia, n. 2, per essere rimesso a chi di ragione.
Torino, 15 novembre 1899.
c 13693 **LUIGI FARAMIA.**

## FALLIMENTO
DELLA
## Ditta Giuseppe Croce
In seguito ad autorizzazione avutane dall'Ill.mo signor Giudice delegato, il curatore sottoscritto procederà alla vendita a partito privato delle **macchine, utensili, lavori, modelli, ferro**, ecc., esistenti nell'officina già esercita dalla ditta fallita, in via Juvara, n. 14.
Gli acquirenti potranno visitare l'officina dalle 10 alle 12, e dalle 14 alle 16 di ogni giorno.
**Avv. Leonida Lombardi**, Curatore.

## ELETTRICITÀ
**La Società Nazionale delle Officine di Savigliano**
*Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40*
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per trasvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 14

## DA VENDERE
**Fabbricati civili** ad uso affitti ed abitazione.
**Vasti fabbricati industriali** con cubiche, macchine a vapore, trasmissioni. Superficie coperta mq. 2500 circa.
Rivolgersi ai signori **M. Annaldi e C.**, via Ponte Mosca, n. 40, **Torino.** 13393

I migliori acquisti in Mobili e tappezzerie tanto di lusso che comuni si fanno sempre ai
**Magazzini Generali del MOBILIO**
E. Zuccari - MILANO, Viale Volta, 10
13442 M

VERE ACQUE DI **VICHY**
*Sorgenti dello Stato Francese.*
**CÉLESTINS — HOPITAL**
**GRANDE-GRILLE**
*Esigere il nome della sorgente.*
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT
SALE VICHY-ÉTAT
Fabbricati col Sali Naturali. Estratti dalle Acque.
**PARIGI - Piazza S. Carlo, 2 - Torino.**
M 1197

## SARTORIA
**di R. BAJETTO**
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via P.) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1891.
**Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti, soprabiti e paletot d'inverno - Panni colorati per livree.** - *Taglio e confezione eleganti.* — Chiuso nei giorni festivi. 72 p

## AUMENTO DI VIGESIMO
**Il corpo di casa civile in Chieri**, via Principe Amedeo, n. 10, caduto nella successione del signor RONCO LUIGI, fu nell'asta volontaria delli 14 corrente, seguita avanti il notaio Candelasco in Chieri, via Balbo, n. 2, provvisoriamente deliberato per L. 22,400.
Il tempo utile per l'aumento del vigesimo scade alle ore 4 del 28 corrente novembre. c 13712

## Piante! Piante! Piante!
**Innestate, distinte qualità e varietà**
**LIQUIDAZIONE VOLONTARIA** di piante fruttifere:
**Di un anno L. 30 al cento.**
**Da 2 a 3 anni L. 60 al cento.**
A scelta dello Stabilimento, tanta roba per spedizione delle ordinazioni. **Alto fusto, piramidali, spalliera, cuniferi** d'ogni altezza, **ginnste, arbusti, cespugli** ornamentali d'ogni genere, **palmizi**, col ribasso del 40 0[illegible] sul valore reale. — *Listella gratis.* — **2 serre in Fossano** a baleone con vetri, e con o senza terrazzature, come nuove. — Abbonamenti con piante decorative. - *Prezzi eccezionali.* — *Vendita per contanti e contro assegno.*
Vivai visitati dal Delegato antifilosserico e dichiarati affatto immuni dalla fillossera, in Caselle Torinese ove transitasi sempre il proprietario. 12698
**Premiato Stabilimento A. TORSO DU-COIN**
Via Villa della Regina, 17-19 - TORINO.

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.